

Le Agristorie incontrano le Archistorie  
presentazione di libri, esperienze, progetti...

Aprile - ottobre 2023

# La città si specchia

dove l'Arno incontra Firenze

**19 aprile | ore 16.30**  
Palazzo San Clemente  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Micheli 2, Firenze

**La ferita risanata: la ricostruzione postbellica dei ponti di Firenze**  
Incontro con **Gianluca Belli**, DIDA - **Fortunato Faga**, BST-Architettura - **Giuseppina Carla Romby**, DIDA  
Saluti di **Giuseppe De Luca**, DIDA - **Giorgio Federici**, CEDAF - **Giulia Pili**, BST-Architettura

**19 aprile - 30 giugno**  
da lunedì a venerdì ore 9.00-18.30  
Palazzo San Clemente  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Micheli 2, Firenze

**Sui ponti di Firenze: storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le carte di archivio**  
Mostra di progetti e documenti della Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura

**3 maggio | ore 16.00**  
**8 maggio | ore 16.00**

**Tra due ponti: passeggiando da Ponte alle Grazie a Ponte Santa Trinita**  
con **Giuseppina Carla Romby**, DIDA.  
Su prenotazione a partire dal 20 aprile scrivendo a [eventibarc@sba.unifi.it](mailto:eventibarc@sba.unifi.it)

**17 maggio | ore 17.00**  
Palazzo San Clemente  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Micheli 2, Firenze

**Dov'era e com'era. La ricostruzione del Ponte Santa Trinita di Firenze**  
Regia di Riccardo Melani e Bernardo Seiber, testo di Riccardo Giudulich (18')  
Il cineforum delle Archistorie: presenta **Anna Comparini**, BST-Architettura  
Ne parla con il pubblico **Gianluca Belli**, DIDA  
Lettura di brani del *Diario del Cinquemila* di Nello Baroni a cura di **Marchette Letterarie**

**9 giugno | ore 19.00-22.00**  
Palazzo San Clemente  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Micheli 2, Firenze

**Curiosando fra le carte di archivio alla scoperta dei ponti fiorentini**  
In occasione della **Notte degli archivi** visite guidate aperte alla cittadinanza

**22 settembre | ore 15.30**  
Palazzina Reale delle Cascine  
Aula Magna Scuola di Agraria  
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

**Convivere col fiume: una storia di ieri e di oggi**  
Incontro con **Leonardo Rombai**, SAGAS - **Salida Griffoni**, Liceo scientifico Castelnuovo, Firenze  
**Graziano Ghinassi**, DAGRI - **Simone Orlandini**, DAGRI  
Saluti di **Simone Orlandini**, DAGRI - **Giorgio Federici**, CEDAF - **Claudia Burattelli**, BST

**22 settembre - 27 ottobre**  
da lunedì a venerdì ore 8.30-18.00  
Palazzina Reale delle Cascine  
Aula Magna Scuola di Agraria  
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

**Il sistema delle acque: il lavoro dell'uomo sul fiume**  
Mostra bibliografica di documenti provenienti dalla Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Agraria

**29 settembre | ore 15.30**  
**10 ottobre | ore 15.30**

**Passeggiando sul greto del fiume: la pescaia di Santa Rosa e dintorni**  
con **Giuseppina Carla Romby**, DIDA.  
Su prenotazione a partire dal 23 settembre scrivendo a [eventibag@sba.unifi.it](mailto:eventibag@sba.unifi.it)

**27 ottobre | ore 16.00**  
Palazzina Reale delle Cascine  
Aula Magna Scuola di Agraria  
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

**Firenze città d'acque. Storie d'acqua e miti per raccontare una città**  
Regia di Massimo Bettarini, Sandro Nardon, Luciano Nocentini, Film Documentari d'Arte, 2022 (64')  
Il cineforum delle Agristorie: gli autori ne parlano con il pubblico



*Sui ponti di Firenze:  
storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le carte di archivio*

**Mostra di progetti e documenti della Biblioteca di Scienze  
Tecnologiche-Architettura**

**Presentazione a cura di Maria Felicia Nicoletti**  
**Palazzo San Clemente, Firenze - 19 aprile 2023**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA

## Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana

a cura di Cecilia Ghelli ed Elisabetta Insabato

**edifir**  
EDIZIONI FIRENZE

GUIDA

Pastorini, Tempestini, Italo Gasperi Campani, Massimo Baldi.

L'attuale progetto trova in ogni caso forza e vigore anche dalla consonanza di intenti con gli Archivi di Stato toscani che hanno dato, quando richiesto, ospitalità a queste fonti. Va anche detto che nel panorama toscano l'Archivio di Stato di Firenze, con l'arrivo negli ultimi dieci anni di sedici archivi di architetti e ingegneri<sup>24</sup> – a cominciare dal Fondo Savioli ed i suoi quindici plastici, al quale si sono aggiunti gli archivi di Massimo Baldi, Nello Baroni, Pier Niccolò Berardi, Aurelio Cetica, Sergio Conti, i Coppedè (Adolfo e Gino), Edoardo Detti, Raffaello Fagnoni, Italo Gamberini, e degli ingegneri Enrico Bianchini, Gino Casini, Carlo Damerini e Italo Gasperi Campani, anche questo accompagnato da tre bei modelli in legno –, si pone per il momento come il più importante centro di raccolta di archivi di architettura. Gli è seconda, per consistenza e importanza dei fondi (Roberto Papini, Marcello Piacentini, Enzo Vannucci, Luigi Vagnetti, Giuseppe G. Gori), la Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Facoltà di Architettura di Firenze. Due sono per il momento i fondi di questo genere pervenuti all'Archivio di Stato di Pisa: l'archivio dello studio dell'ingegnere idraulico Giovanni Cuppari, vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, e il fondo dei disegni di Federigo Severini. Risalgono invece alla fine dell'Ottocento o a inizio Novecento i depositi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze di carte di architetti come Luigi Guglielmo Cambray Digny, Cesare Spighi, Aristide Nardini.

Inoltre una mappatura puntuale delle varie realtà archivistiche permette di predisporre progetti di catalogazione mirati, sia sotto forma di primi interventi (o di precatalogazione) sia sotto forma di inventari analitici sulla base di ordinamenti definitivi. In questo senso il censimento induce a fare osservazioni generali sullo stato di ordinamento e conservazione in cui

<sup>23</sup> Per una presentazione del progetto si veda M.G. PASTURA-D. IOZZIA-D. SPANO-M. TAGLIOLI, *Il Sistema informativo unificato per le Soprintendenze Archivistiche*, in «Archivi e Computer», XIV, 2 (2004), pp. 00-00 (sito web: [sius.signum.sns.it/info.html](http://sius.signum.sns.it/info.html)).

<sup>24</sup> Fanno eccezione i fondi di Giuseppe Poggi e di Emilio De Fabris, arrivati circa cento anni fa ed in altre circostanze presso l'Archivio fiorentino. È in corso l'*iter* per la consegna, sempre sotto la forma della custodia ex art. 43, degli archivi degli architetti Alfonso Stocchetti e Odoardo Reali, segnalati nella presente guida.

GUIDA

1972

Acquisizione del fondo di Roberto Papini (Pistoia 1883 – Modena 1957)

*“un vero e proprio archivio della memoria relativamente alla nascita e allo sviluppo della facoltà stessa”*  
(Gianna Frosali 2008).



Fondo PAPINI  
Roberto Papini ritratto da Dante Bini

1980

Acquisizione del fondo di Marcello Piacentini (Roma 1881 – Roma 1960)



Fondo PIACENTINI  
Marcello Piacentini nel suo studio

Fondo PIACENTINI  
Bergamo, *Banca Bergamasca*  
disegno esposto nella mostra *Lotto, Romanino, Moretto, Ceruti. I campioni della pittura tra Brescia e Bergamo*  
Brescia, Palazzo Martinengo (21 gennaio – 11 giugno 2023)

<https://www.sba.unifi.it/p1337.html>

unifi.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE | SBA  
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Cataloghi di altre biblioteche

Software per bibliografie

**Accesso rapido**

Ricerca integrata: OneSearch

Orari e sedi delle biblioteche

Accesso alle risorse online dall'esterno dell'Ateneo

Banche dati

Riviste online

Prestito interbibliotecario - Copie di articoli

Bisogno di aiuto? Chiedi in biblioteca!

FloRe - repository istituzionale

Modulistica

#SBAinSicurezza

## Sede di Architettura

- Archivio fotografico di Restauro
- Lando Bartoli
- Roberto Berardi
- Luigi Bicocchi
- Alfredo D'Arbela
- Luca De Silva
- Gianfranco Di Pietro

*Chartae: I fondi archivistici dell'Ateneo fiorentino*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE | Chartae  
Fondi Archivistici dell'Ateneo

Cerca nella galleria

Cerca nei titoli delle schede

Cerca in tutti i campi delle schede

Relazione con

Persona  Luogo  Organizzazione  
 Cosa notevole  Famiglia  Evento

Firenze	260
Sanpaolesi, Piero (Rimini 1904 - Firenze 1980)	227
Sacco, Federico	89
Brizzi, Emilio (Genova 1907 - Firenze 1979)	65
Roma	52
Pescia	50
Filinto, Giacomo	46

sottoserie - "Lombardia"

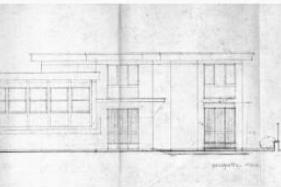


100: "Bellagio (Como). Urna etrusca a Villa Melzi"

Tipologia busta

1

serie 3 - Documentazione di progetto



100: Signa (FI), Ampliamento del maglificio NEMAR, 1965 (1965)

Tipologia fascicolo | Estremo remoto 1965

1 1 1

sottoserie - "Toscana"



101: "Dintorni di Firenze. Pendici meridionali delle colline Fiesolane viste dal..."

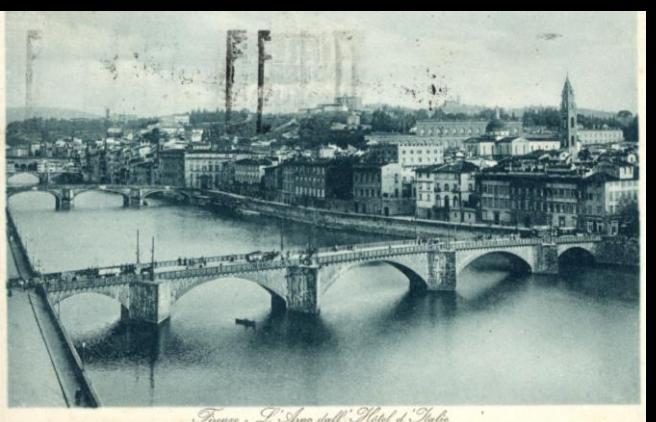
Tipologia busta

1

Tipologia busta

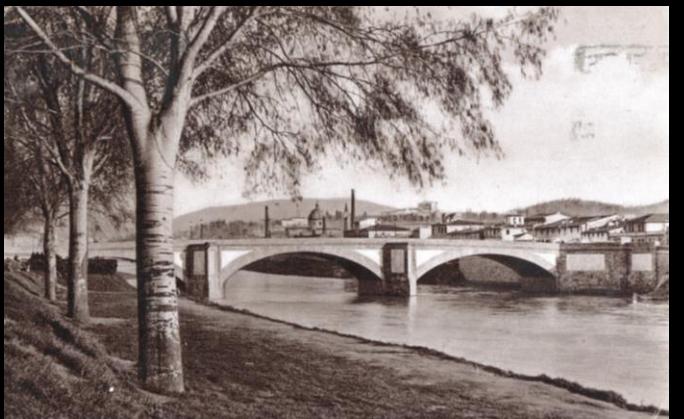
1

<https://archivi.unifi.it/>

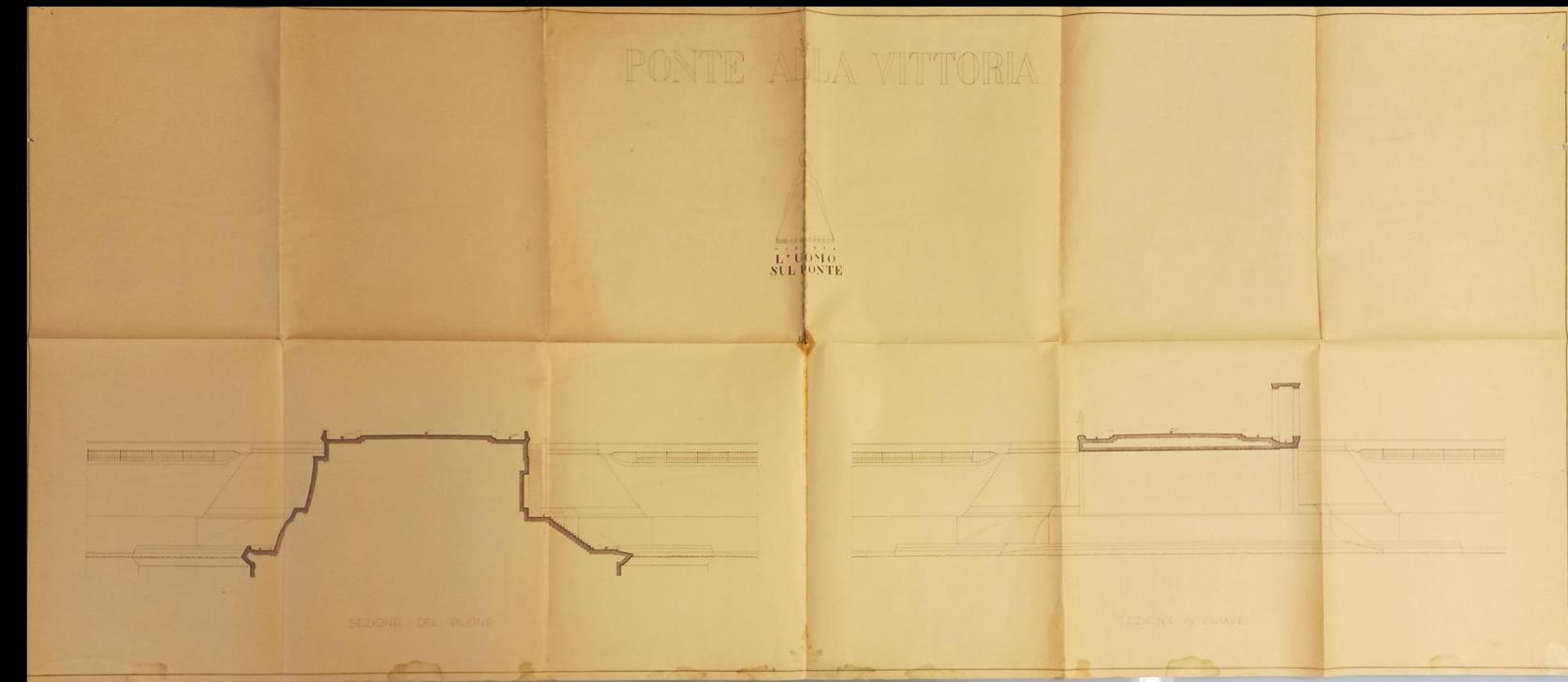


*Ponte alla Carraia*

*Ponte alla Vittoria*



Fondo PAPINI  
Collezione di cartoline



Fondo GORI

Concorso per il *ponte alla Vittoria*  
progetto di:

Giuseppe G. Gori

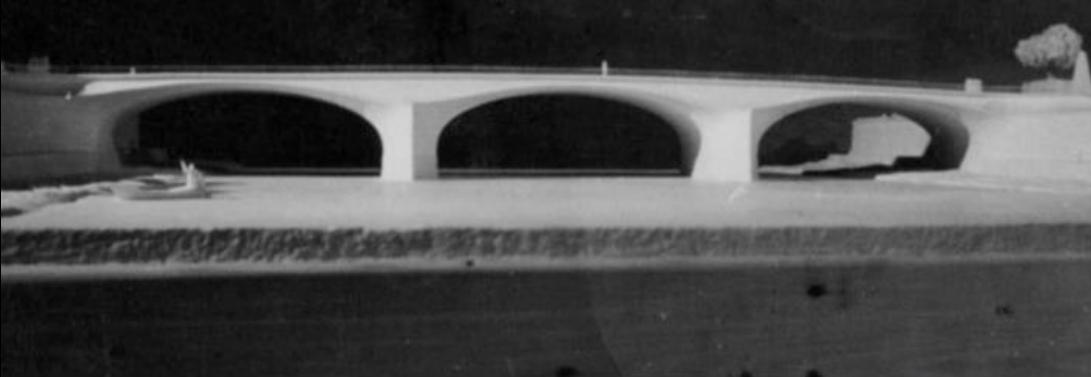
Riccardo Gisdulich

Leonardo Ricci

Leonardo Savioli

Giorgio Neumann

motto *L'uomo sul ponte*,  
secondo classificato



Giuseppe Giorgio Gori  
(Parigi 1906 - Firenze 1969)

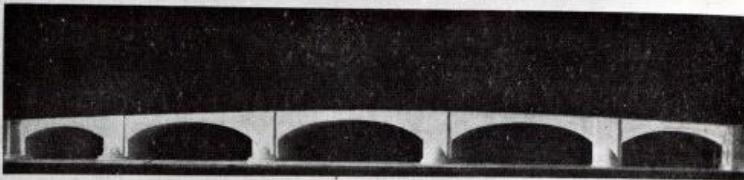


15 Novembre 1946

\* LA MONTAGNA

## RICOSTRUIRE

le nostre città che la  
guerra ha disfatto -  
Lasciare testimonianza  
dei tempi nostri.

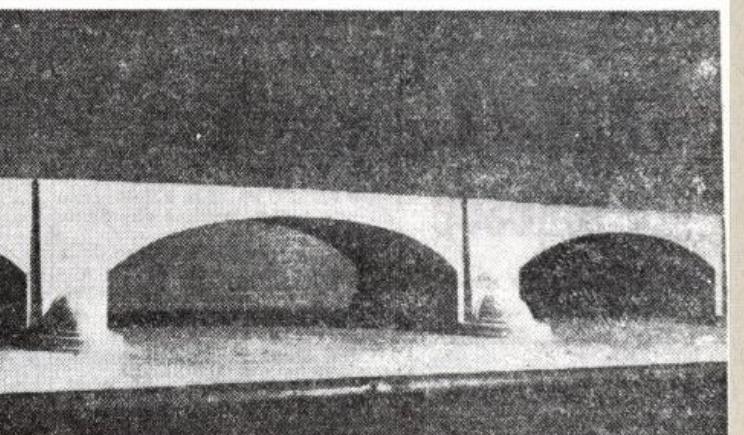


Il concorso nazionale per il progetto del ponte alla Carraia è stato vinto dal gruppo: arch. Giuseppe Gori, ing. Giorgio Neumann, arch. Leonardo Ricci, arch. Leonardo Savioli. Le caratteristiche del ponte vincitore sono una grande semplicità di linee e purezza di opera architettonicamente compiuta. È stata fortemente diminuita la larghezza delle pigne e gli archi sono stati fatti simmetrici, sicché il complesso assume aspetto regolare e plastico, nonostante i progettisti dovessero sottostare alle fondazioni esistenti, che sono dissimmetriche. Il ponte, che è a 4 pigne e 5 archi, risulta opera notevole che, senza allusione al passato, è in piena coerenza stilistica con i palazzi fiorentini circostanti.

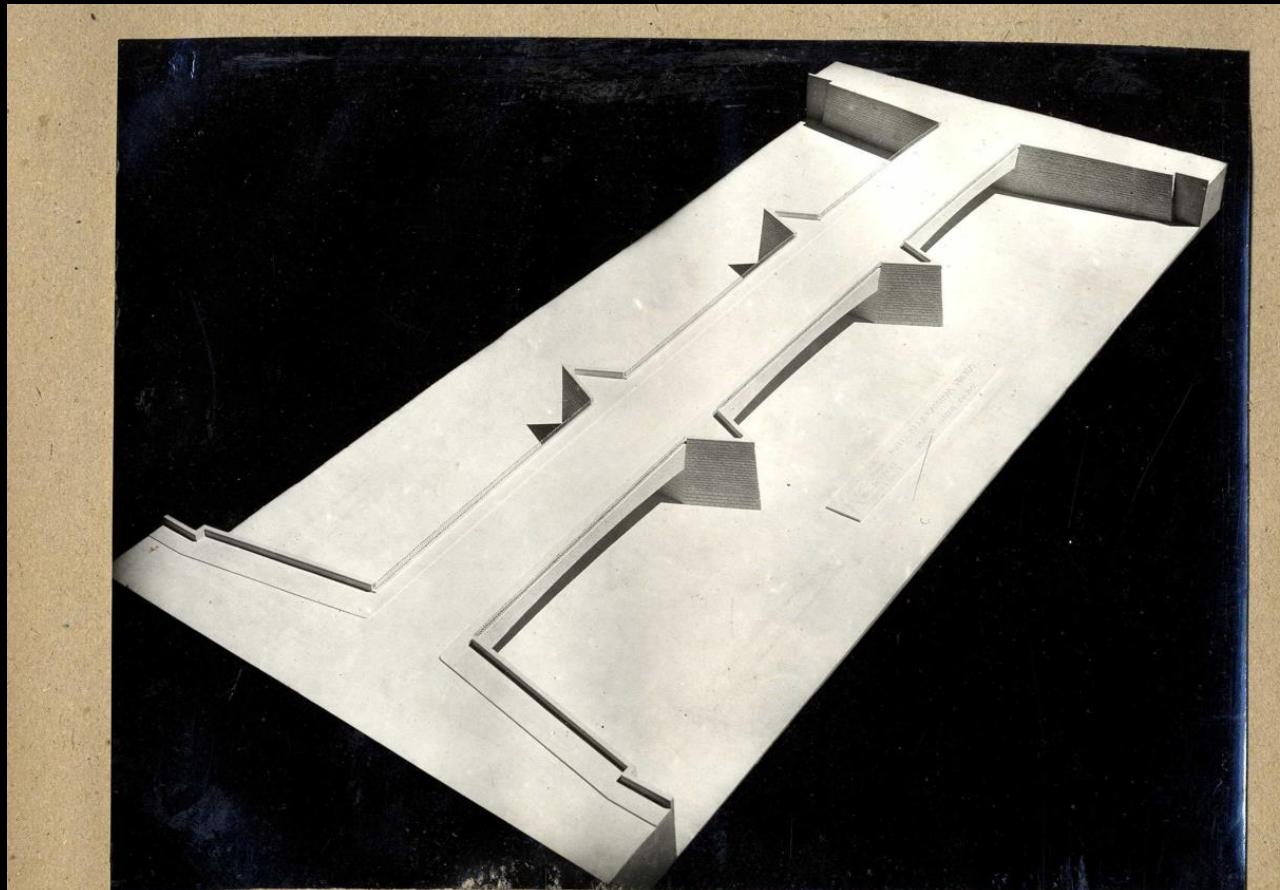
IL NUOVO CORRIERE

Mercoledì 10 luglio 1946

## IL PROGETTO VINCITORE PER IL PONTE ALLA CARRAIA



Ecco il progetto vincitore del Concorso nazionale per il Ponte alla Carraia, contrassegnato col motto «Ponte di Città» e dovuto agli architetti Gori, Savioli, Ricci ed all'ing. Neumann. Come si vede il progetto è improntato a semplicità stilistica che si riallaccia alla tradizione architettonica Toscana.

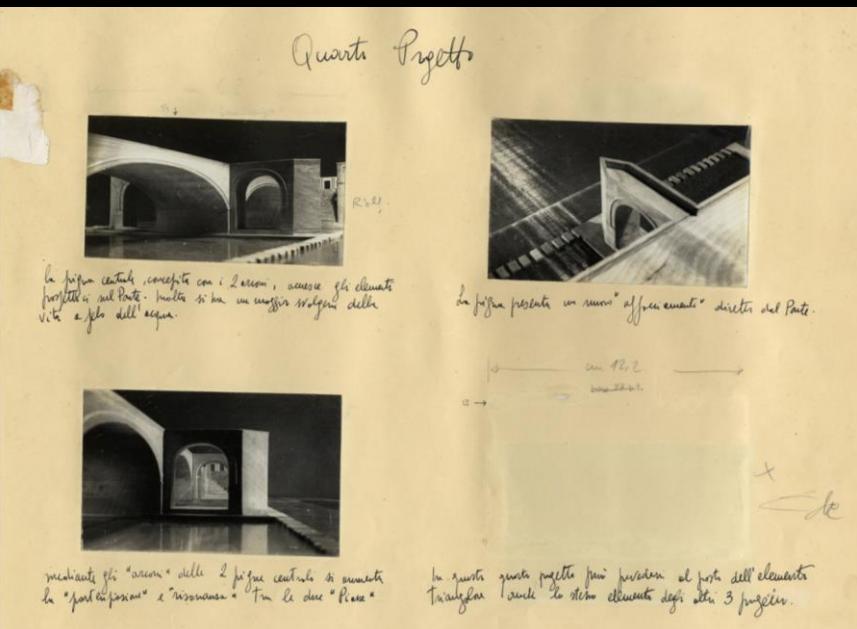
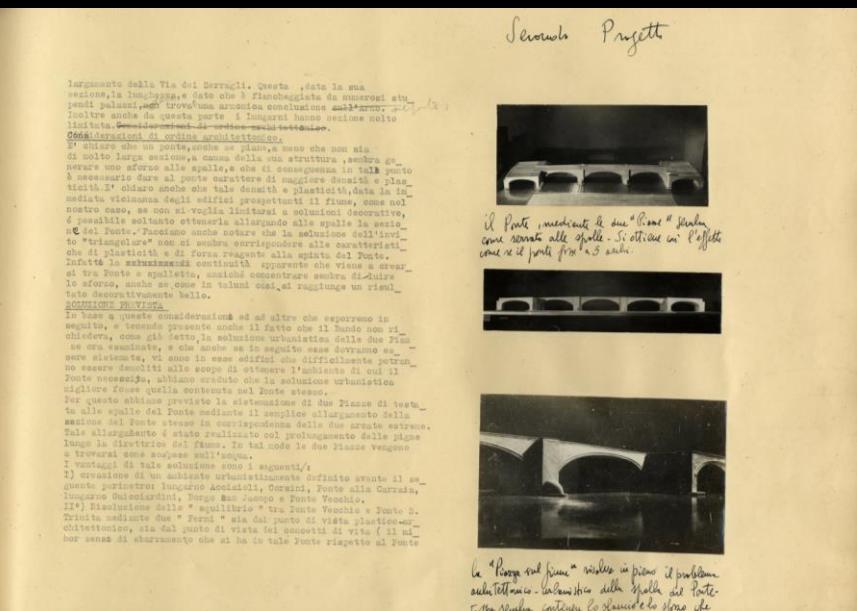
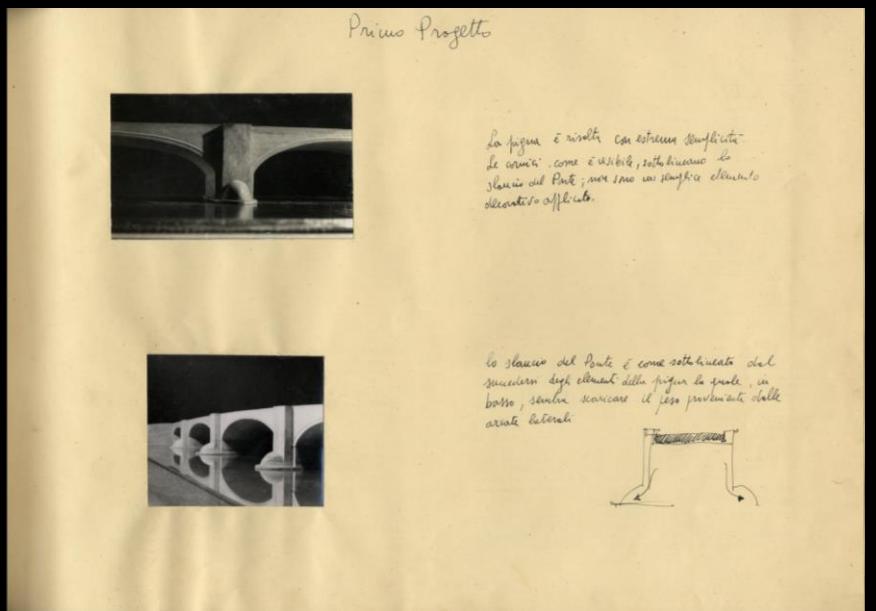


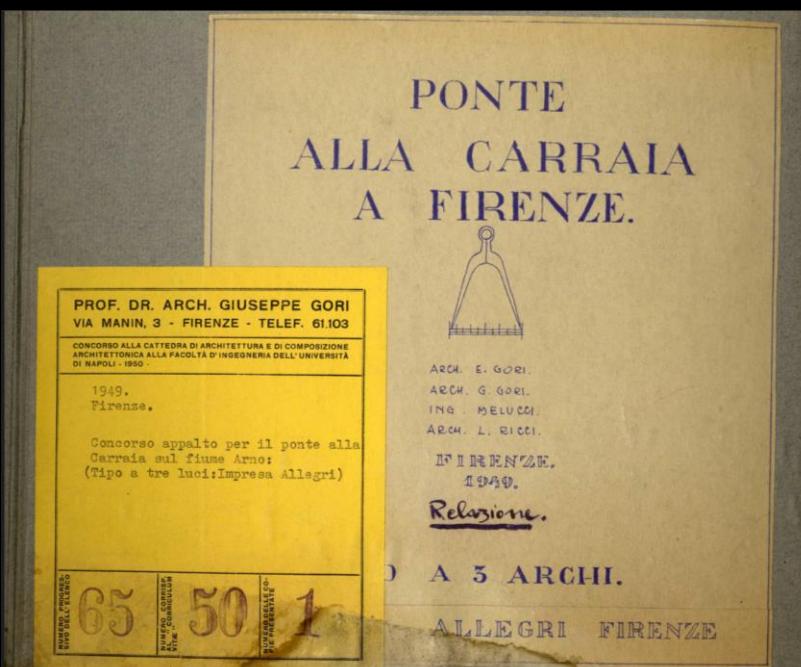
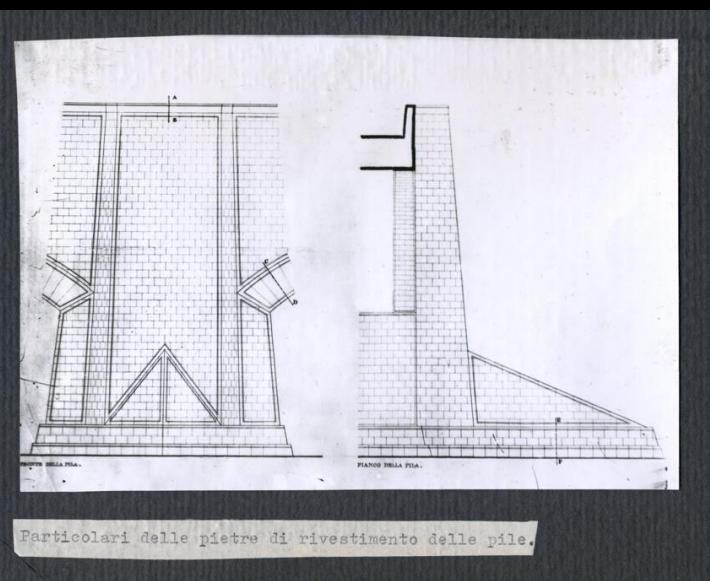
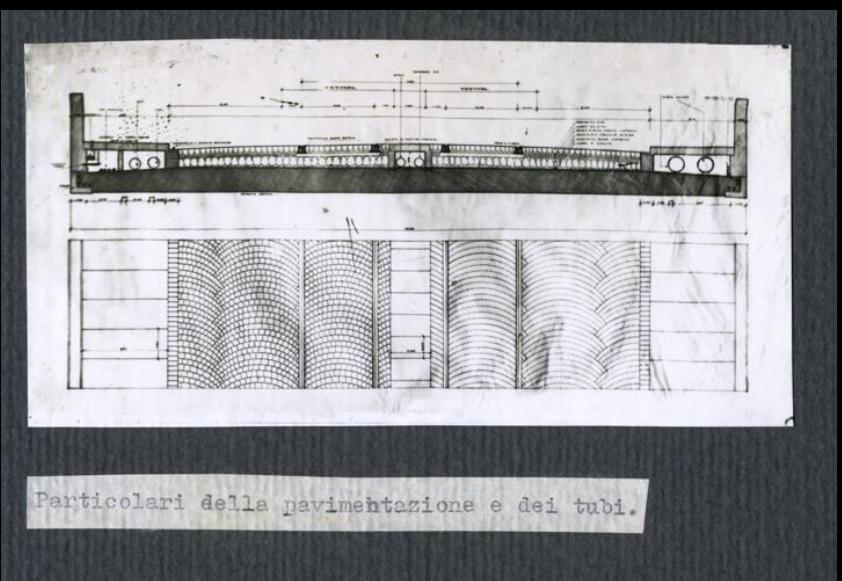
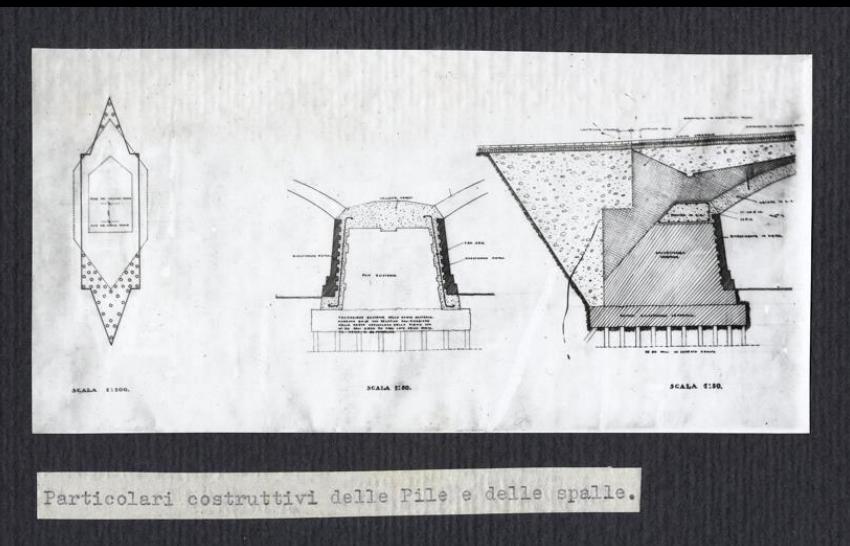
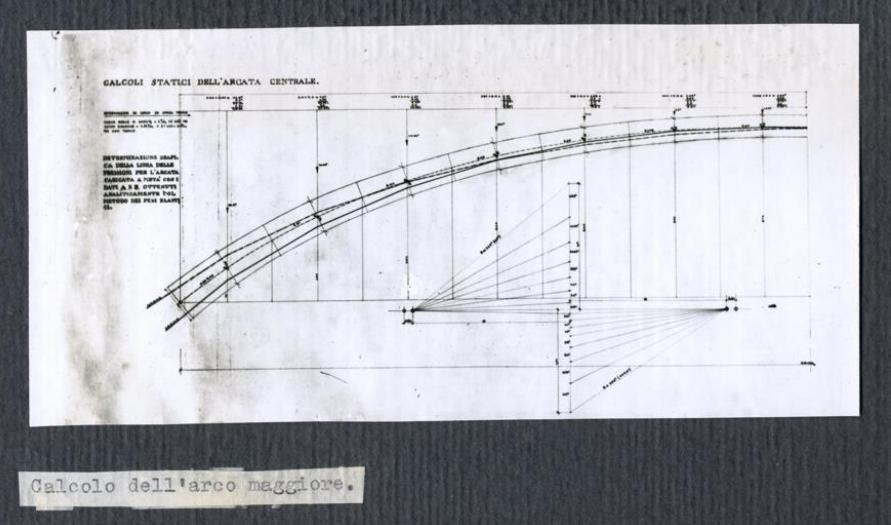
Il ponte visto dall'alto.

Progetto di:  
Giuseppe G. Gori  
Leonardo Ricci  
Leonardo Savioli  
Giorgio Neumann

Fondo GORI

Concorso per il *ponte alla Carraia*  
motto *Ponte di città*  
primo classificato





Fondo GORI  
Concorso per il *ponte alla Carraia*  
studi progettuali

UNIONE PER LA DIFESA DI FIRENZE ANTICA E MODERNA

*ai parl. Romani*  
*2 settembre*  
*L'Unione per la difesa di Firenze antica e moderna ricorda che nel settembre 1945 il Comune di Firenze bandì un concorso nazionale per costruire un nuovo ponte in sostituzione dell'antico ponte alla Carraia e che il concorso, pubblicamente esposto ed essurientemente discusso, fu giudicato nel luglio 1946.*

Il risultato del concorso non ebbe l'approvazione degli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici per ragioni che l'Unione ignora. Il Ministero stesso ha quindi bandito per il Ponte alla Carraia un concorso-appalto i cui termini scadono alla fine del mese attuale. Un tale concorso-appalto, preparato nell'agosto 1948 e bandito 3 mesi or sono, sarà giudicato a Roma da una Commissione Ministeriale, nominata d'ufficio, ed a far parte della quale sarebbe stato ammesso, come rappresentante della città di Firenze soltanto un "osservatore" senza voto deliberativo.

Cid premesso, l'Unione per la difesa di Firenze Antica e Moderna, è dell'unanime parere:

1° che la città di Firenze ha pieno diritto di essere garantita che il nuovo ponte da costruirsi in uno dei punti più delicati dei suoi lunghi risponda in tutto alle esigenze estetiche oltre che a quelle costruttive e del traffico e non possa essere considerato alla stessa stregua di un qualsiasi ponte viario o ferroviario.

2° che la recente esperienza del Ponte a San Niccolò, dimostra come il sistema del concorso-appalto, bandito e giudicato con prevalenza di criteri tecnici ed economici non dia quella garanzia che la città ha diritto di pretendere.

3° che il Ponte alla Carraia per evidenti e sperimentate ragioni estetiche e ritmiche in confronto col Ponte a S. Trinita, debba essere a 5 luci come era prima e non a 3, come il bando del concorso-appalto imprudentemente ammette.

4° che la cittadinanza di Firenze, dimostratasi, attraverso tutta la sua secolare e gloriosa vita, perennemente capace di creare e di custodire la monumentale bellezza della città, non può esser messa da parte, né può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicate da chi non rappresenta Firenze, come se quest'opera non fosse di capitale importanza per la fisionomia della città.

21 Luglio 1949

p. copia conforme

IL SEGRETARIO

4° che la cittadinanza di Firenze, dimostratasi, attraverso tutta la sua secolare e gloriosa vita, perennemente capace di creare e di custodire la monumentale bellezza della città, non può esser messa da parte, né può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicate da chi non rappresenta Firenze, come se quest'opera non fosse di capitale importanza per la fisionomia della città.

Fondo PAPINI

Documento relativo alla polemica sul  
concorso del *ponte alla Carraia*



*Ponte alle Grazie nel XIX secolo*

Fondo GORI

Concorso per il *ponte alle Grazie*  
progetto di:  
Giuseppe G. Gori  
Leonardo Ricci  
Leonardo Savioli  
Emilio Brizzi  
motto *Le Casette*

Ponte alle Grazie

*Del concetto estetico*

In questo nostro ponte abbiamo voluto esprimere un concetto d'architettura che vorremmo chiamare attuale, perché dettata dalle circostanze. Invece, ogni opera d'arte, se è tale, non deve astenersi dalle condizioni di tempo e di luogo e quindi l'architettura intesa come arte è sempre stata attuale, meno che in quei periodi, come l'ottocento, in cui prevalse il fatto ed il convenzionale. In altre parole il nostro ponte non avrebbe potuto essere un goccio di soluzioni fantastichistiche affidate al caso in tutto, né avrebbe compiuta misurandone e l'intuito e la logica, come avviene per ogni opera d'arte, se lì con l'altro fannodoci non vi fosse excepto di vali od escavi di aridità. Non ci siamo preoccupati di pensare un'idea attuale ma bella, ed anche se la sua bellezza è un poco sfogata non ci fa dispiacere, sarebbe attraverso la nostra società che c'impedisce di evitare la bellezza come lo evitava L'Baromini, a accelerarne più che mai all'uomo genio nella ricerca di quei valori contingenti che salgono ad obiettivi.

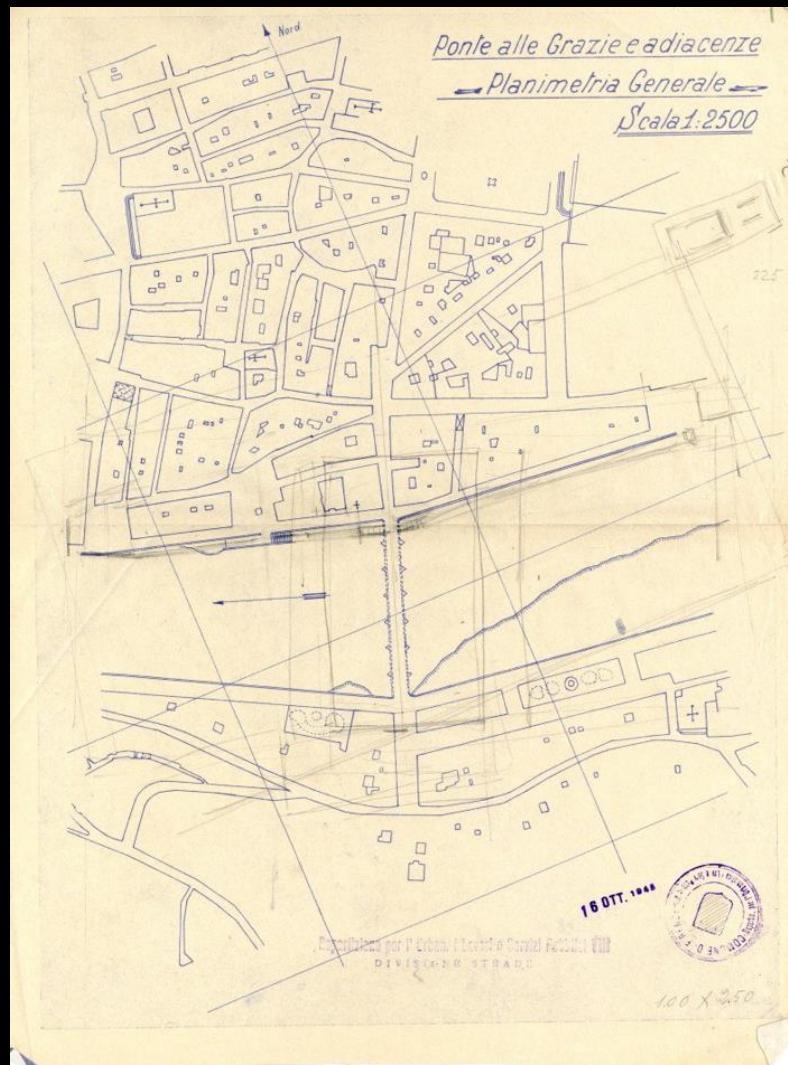
Se poi la nostra opera non rubasse gli attributi che le abbiamo dati, significherebbe che ci riconosce saggiati, e di questo chiediamo scusa, poiché non fu per presunzione in noi medesimi, ma per amore della nostra opera compiuta.

*Del concetto architettonico*

Il ponte si presenta come una immensa roccia acciuffatale di acque che dal Vardarino scappa ad acciuffarsi nel nuovo bacino delle acque nuziate. Ne accentua questa sensazione il pochetto a monte con le sue a molo e il bello, che simili a torri di un castello si protendono incontro alle acque che frangono e placano. Invece nel pochetto a valle, in tutto simile a quello a monte nelle sue linee architettoniche, le pile più non si levano da bassamento e sono disorientate solo l'accorciarsi di un istmo entro l'ormai famoso specchio della città.

*Dell'urbanistica*

Il concetto urbanistico che ha ispirato la pianta del ponte è strettamente aderente a quelle condizioni di tempo e di luogo delle quali sui quali sarà messo. Per non rimanere nel campo delle astrazioni evorranno un dato che a nostro avviso ci darà la chiave di tutta la questione. Nel fondo essi disegna una sezione stradale di m. 6,60 per il ponte ed un eventualmente conveniente allungamento di lung'Orto a nord del fiume. Questa sezione stradale di m. 6,60 rispetto ai m. 8,80 della via dei Benzi (compresi i mar-



## Fondo PAGNINI

**Concorso per il ponte alle Grazie  
relazione e elaborati grafici**

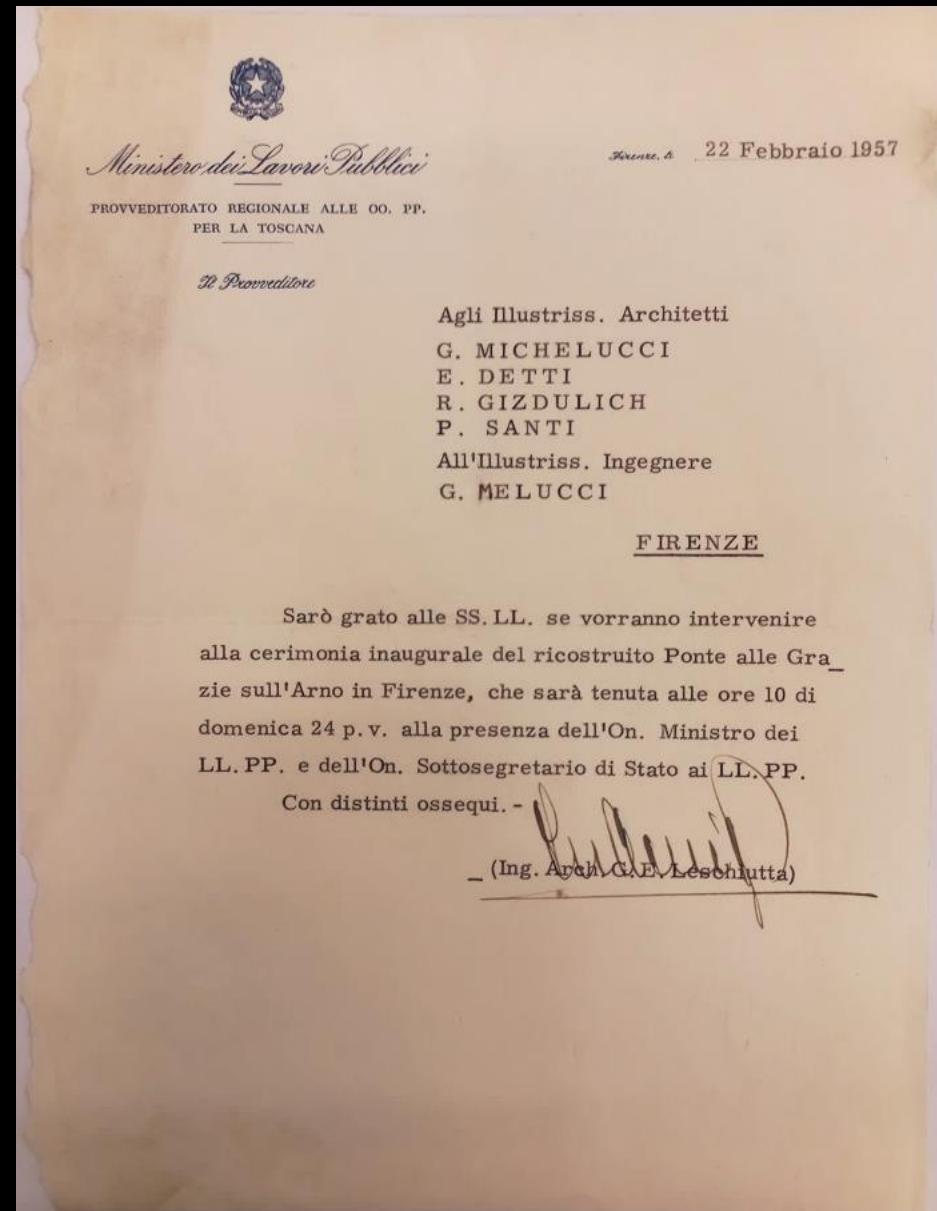
Rolando Pagnini

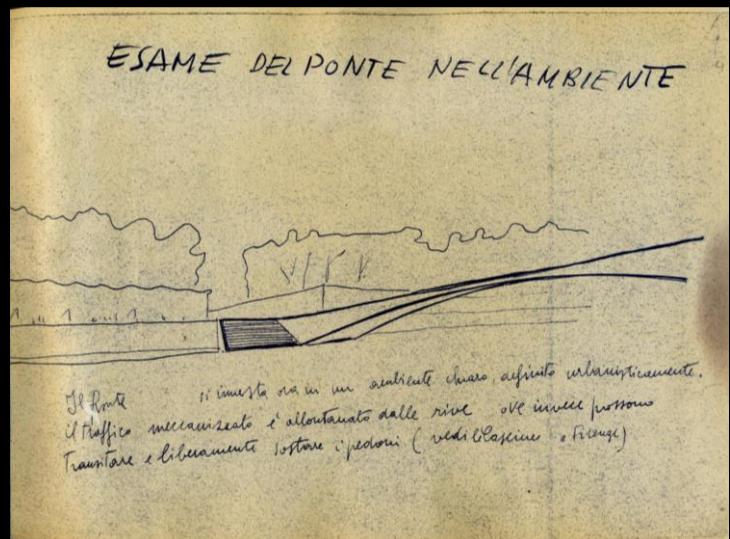
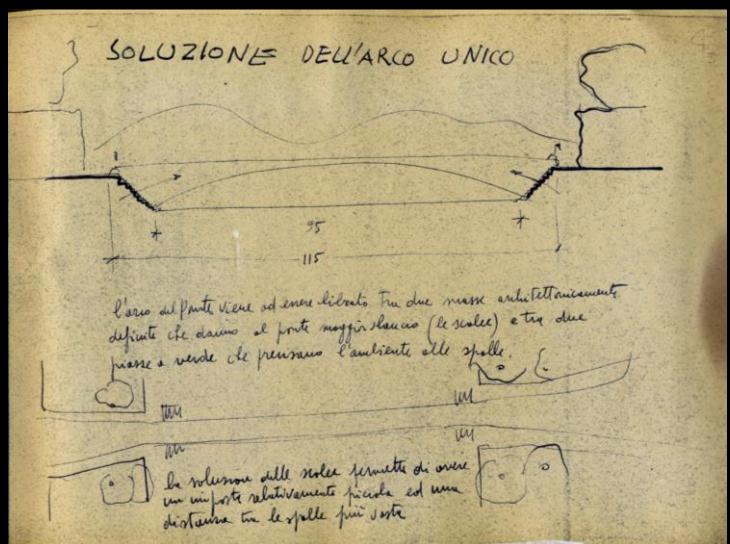
(Sambuca Pistoiese 1911 - Firenze 1965)



Ponte alle Grazie

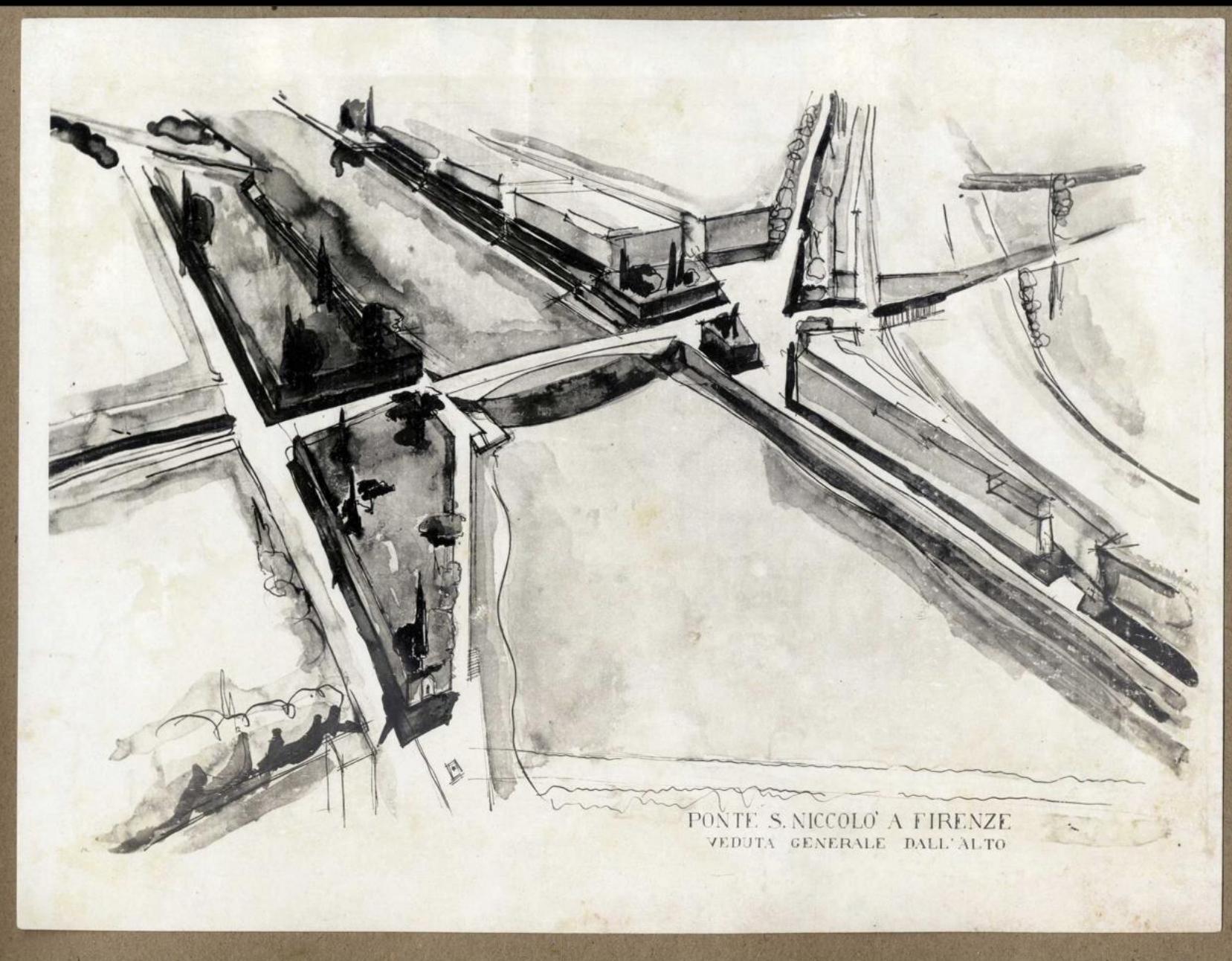
Fondo GIZDULICH  
Invito per l'inaugurazione del *ponte alle Grazie*

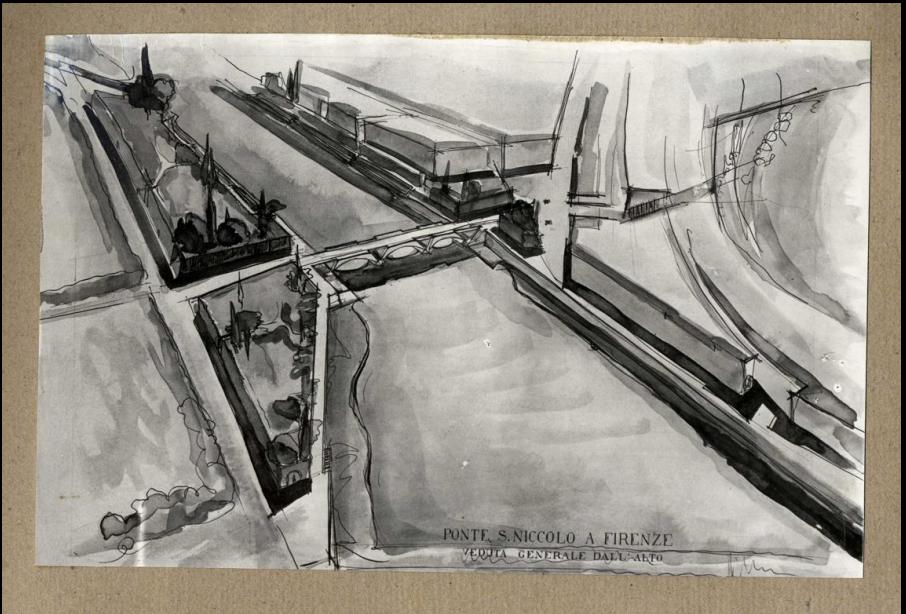
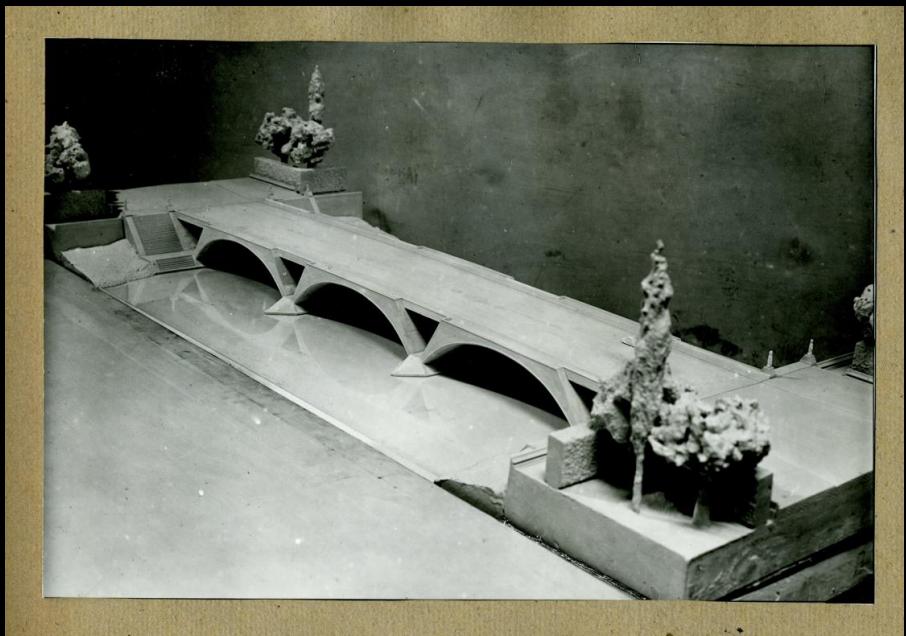




Fondo GORI

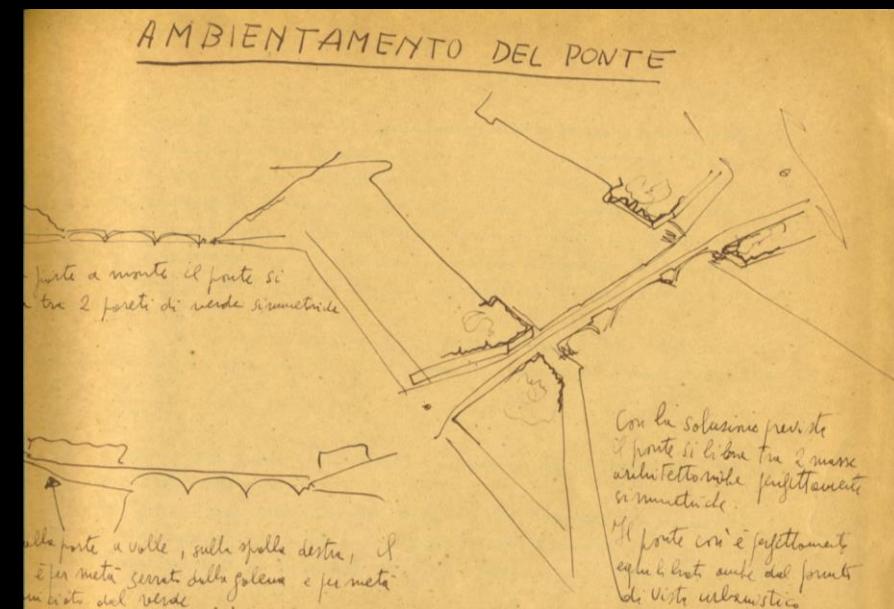
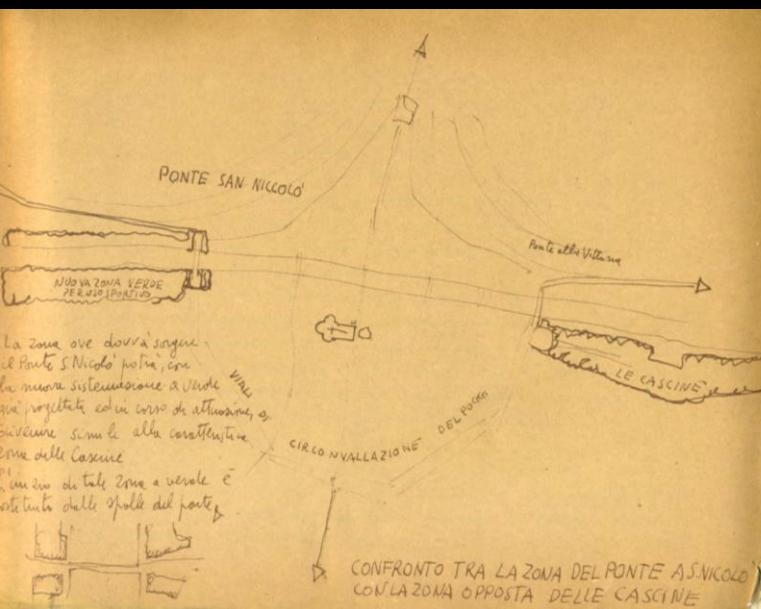
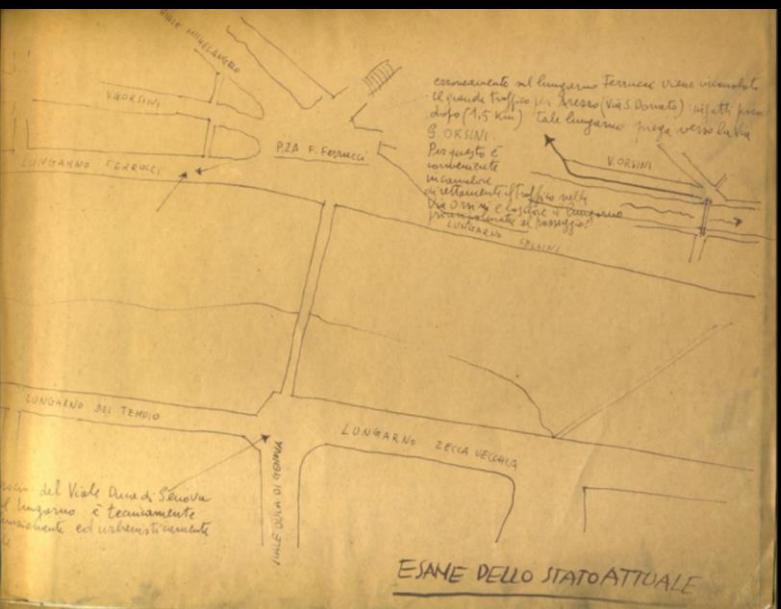
Concorso per il ponte San Niccolò  
soluzione a un'arcata



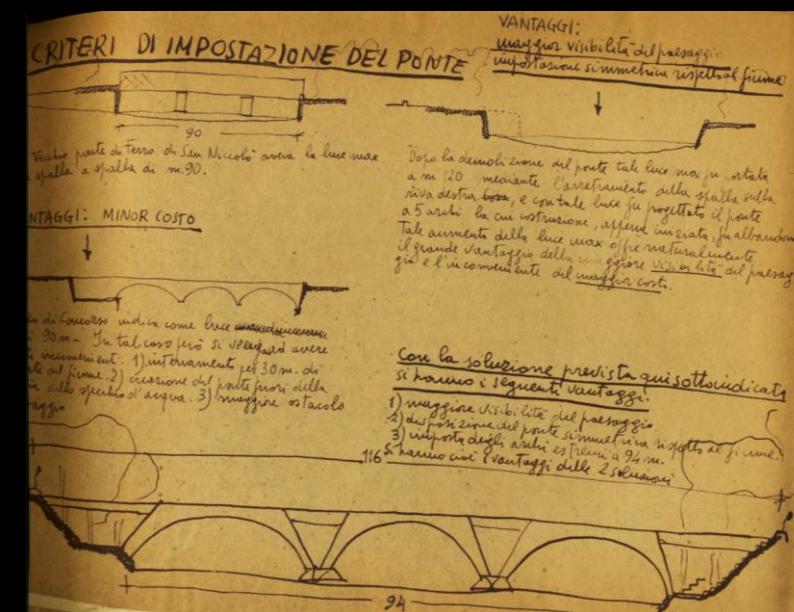


Fondo GORI

Concorso per il *ponte San Niccolò*  
soluzione a tre arcate



## ESAME DEL PONTE NELL'AMMAGNETIZZAZIONE



Fondo GORI

## Concorso per il *ponte San Niccolò* progetto di:

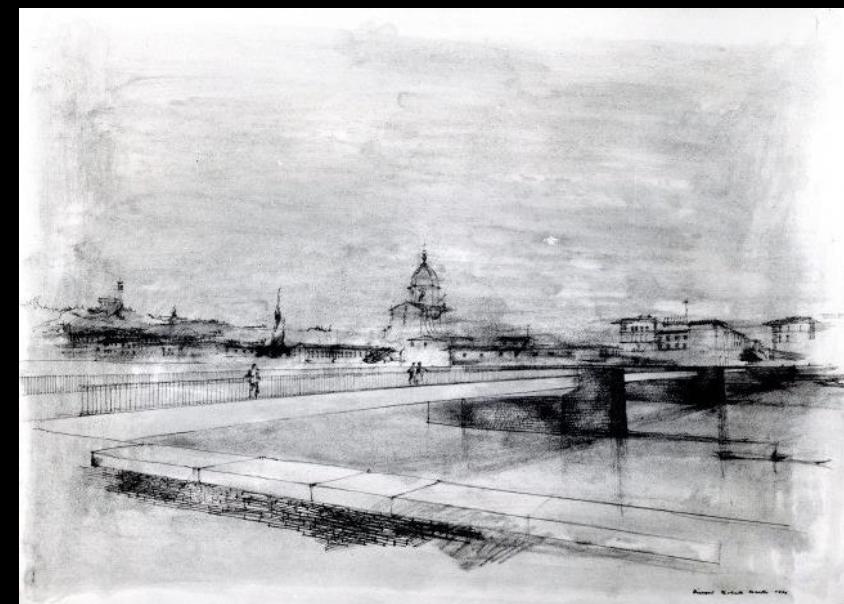
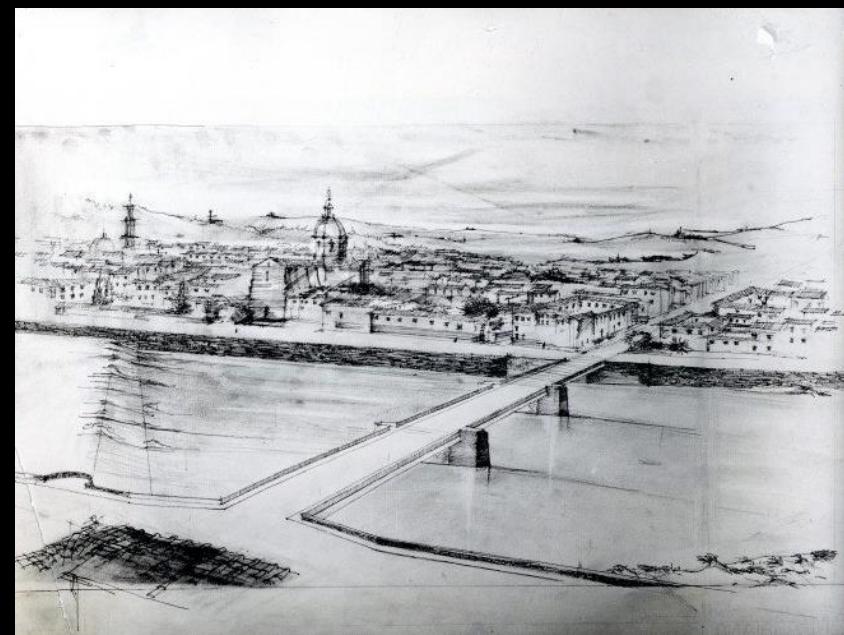
**Giuseppe G. Gori  
Leonardo Ricci  
Leonardo Savioli  
Giulio Krall**

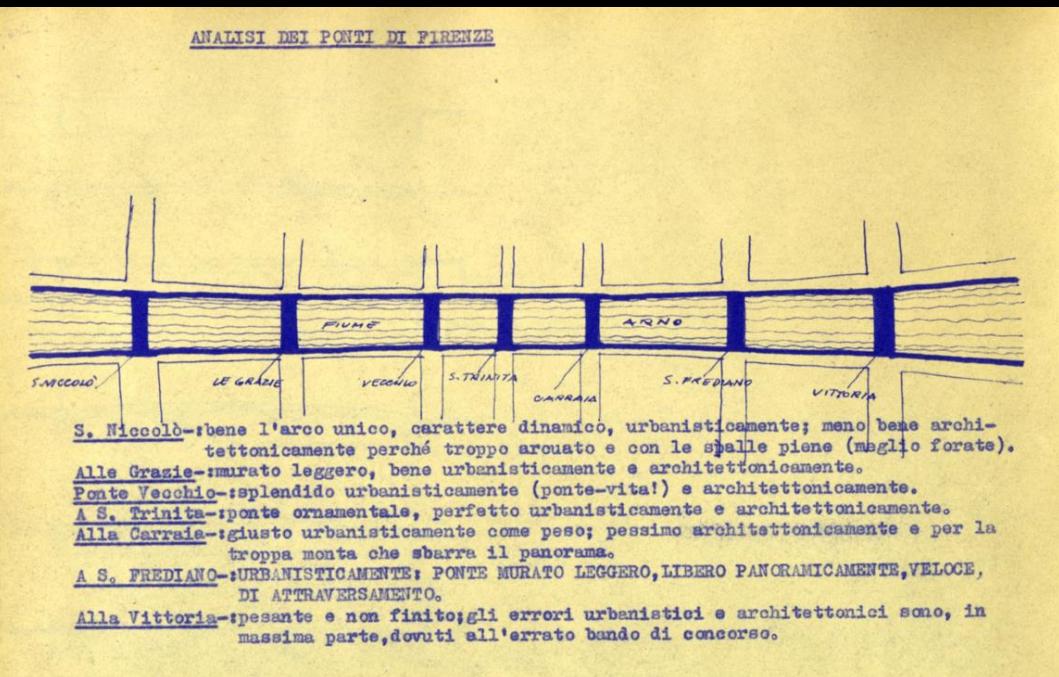
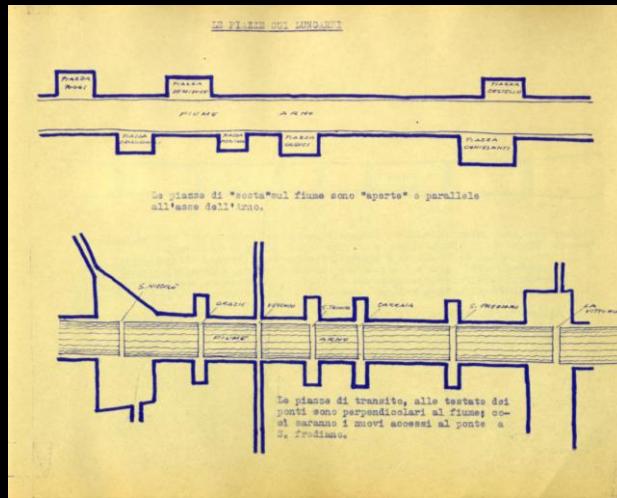
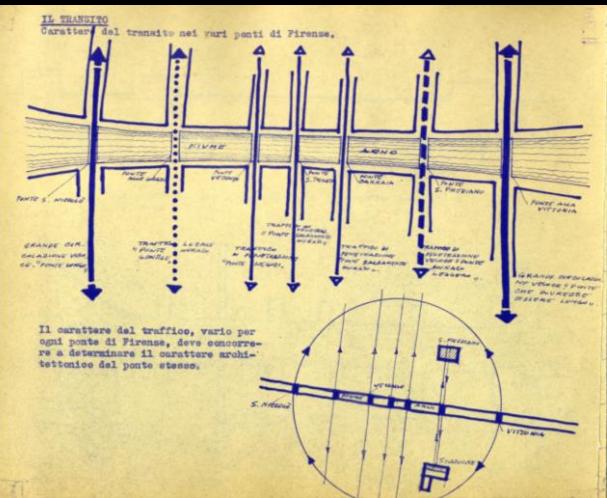
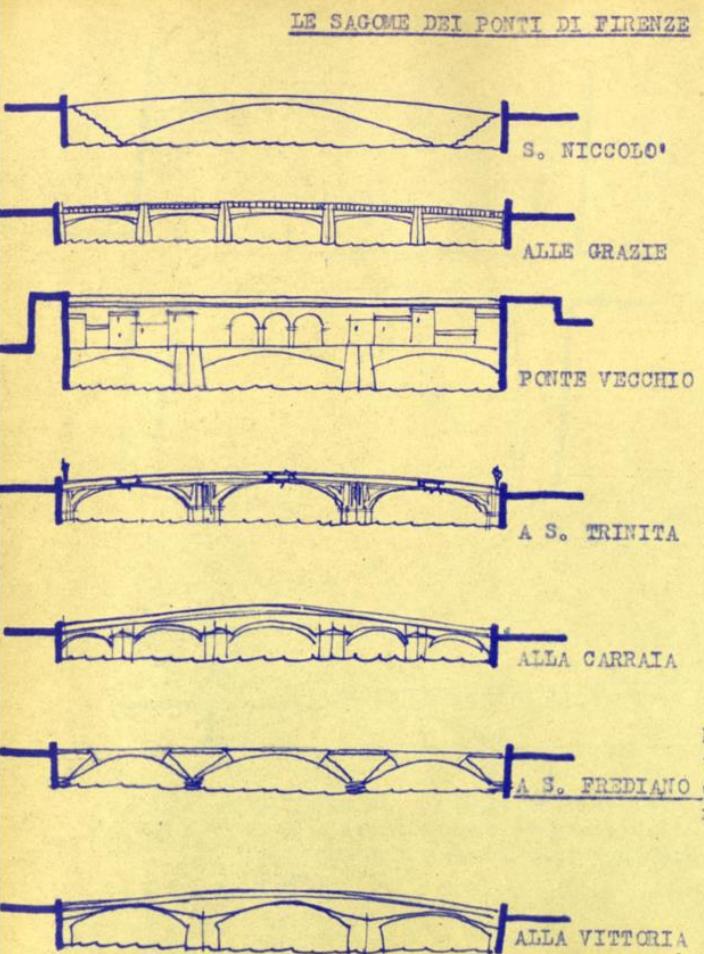
studi di progetto



Fondo GORI

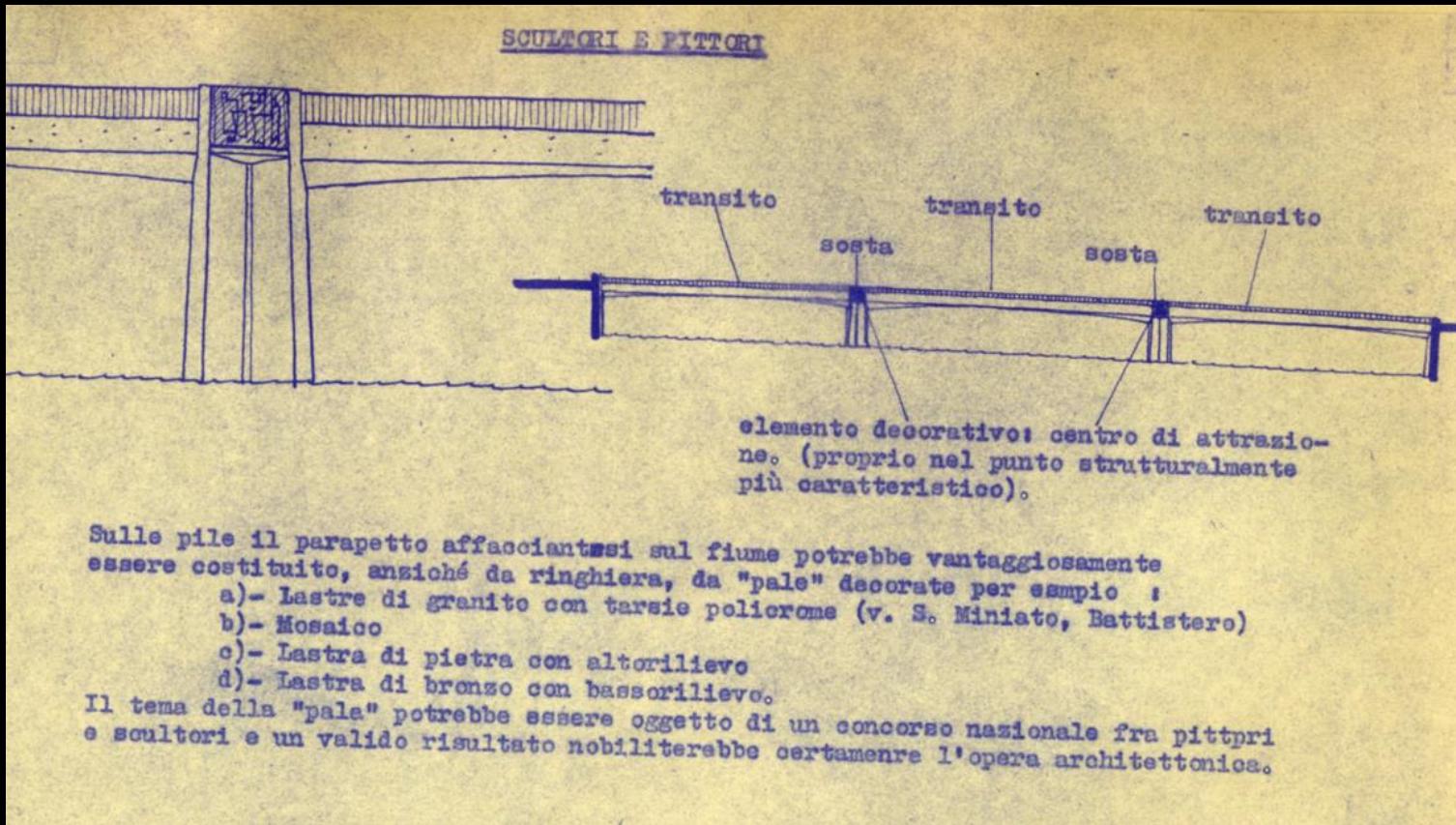
Concorso per il *ponte Vespucci*  
progetto vincitore: motto *Precompresso 4*





Fondo GORI

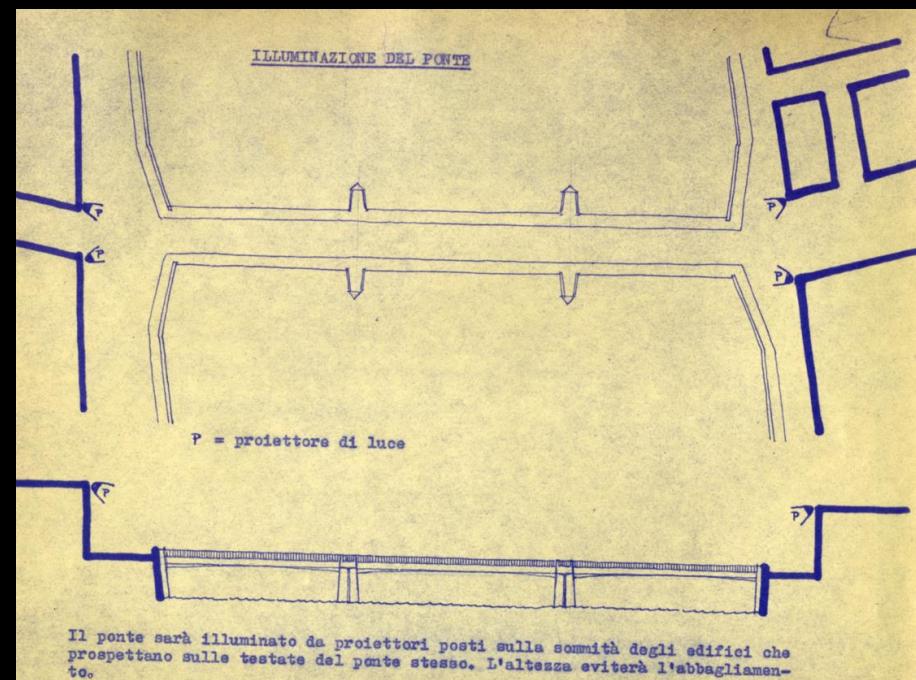
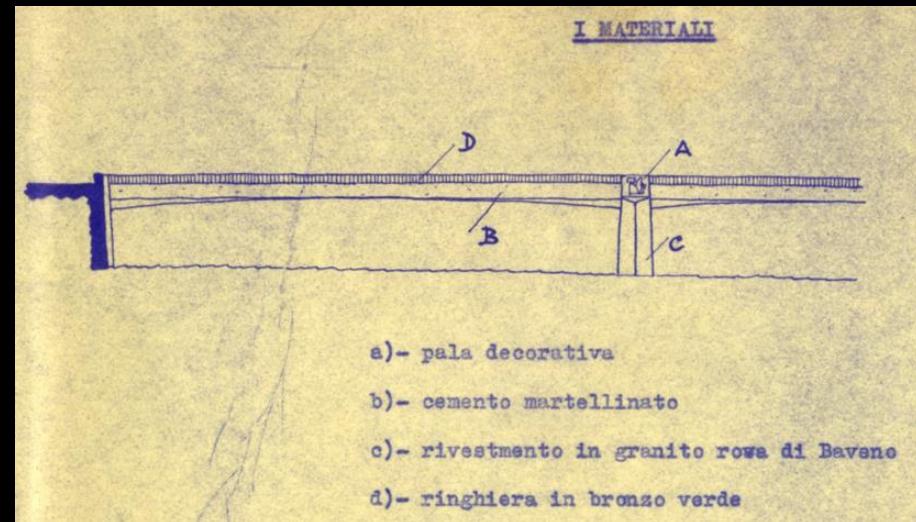
Concorso per il *ponte Vespucci*  
ponti di Firenze a confronto

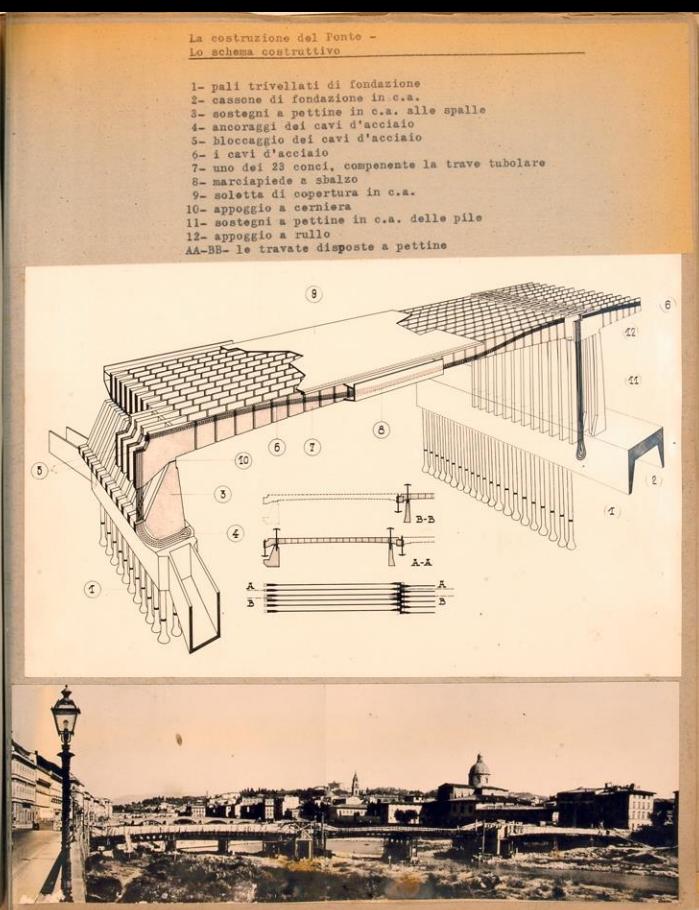
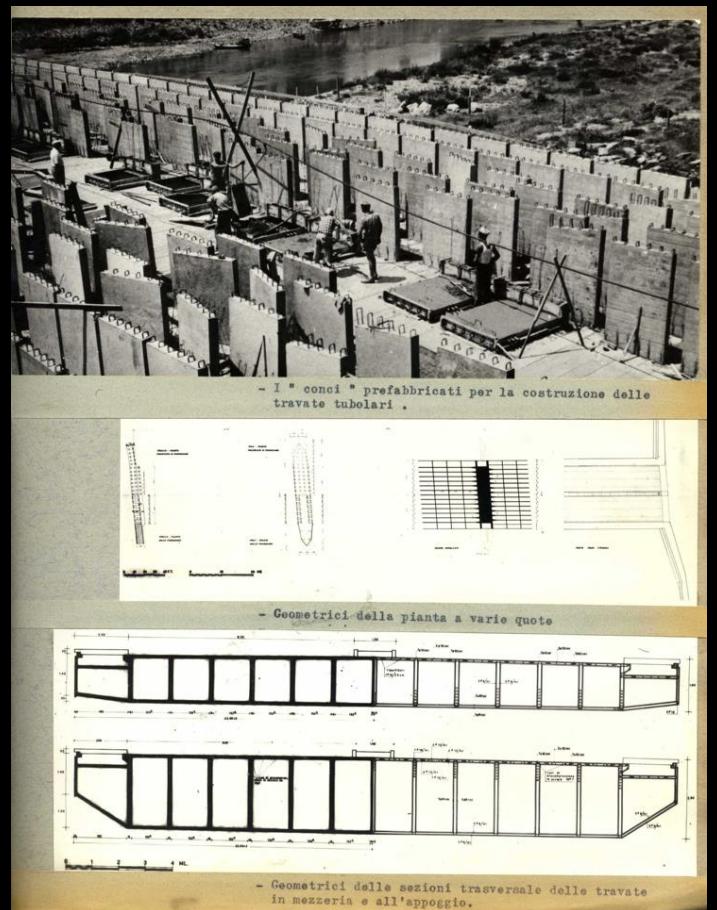


Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*

indicazioni per scultori e pittori, materiali e illuminazione





Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*  
foto di cantiere



## Fondo KOENIG

Concorso per il *ponte Vespucci*

Progetto di:

G.K. Koenig

C. Messina

M. Margheri

V. Palmisano

motto *Giano*, quarto classificato

Giovanni Klaus Koenig

(Torino 1924 – Firenze 1989)





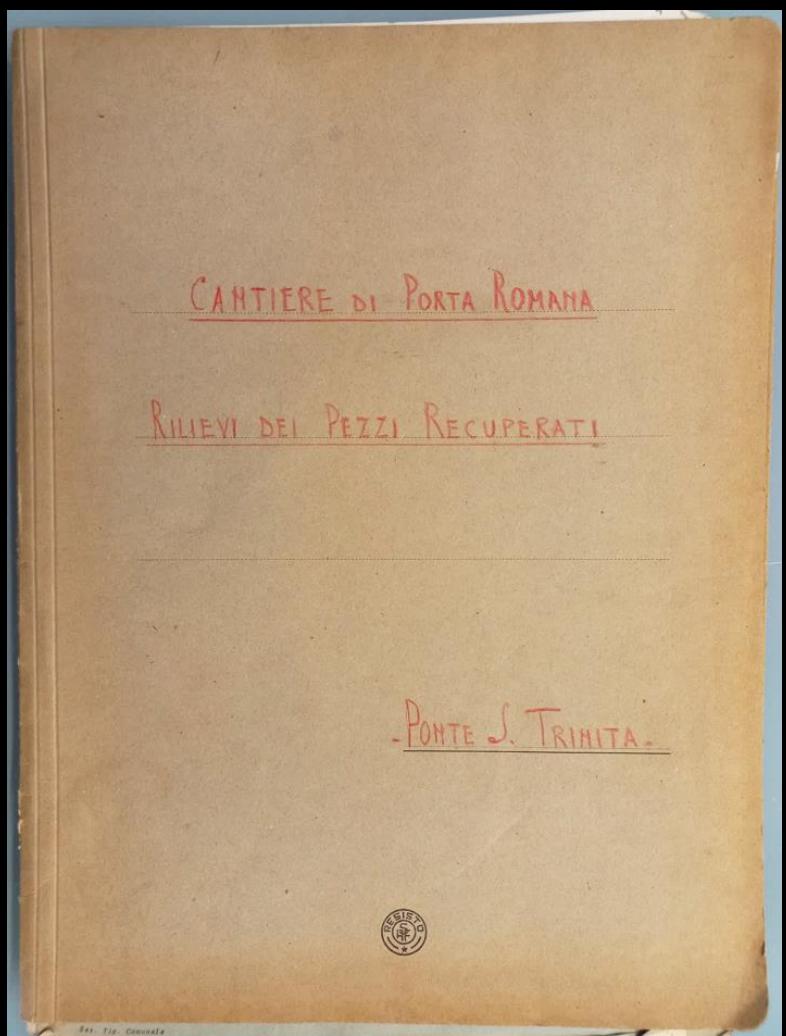
Fondo GIZDULICH

*Ponte Santa Trinita dopo la distruzione*

Riccardo Gisdulich

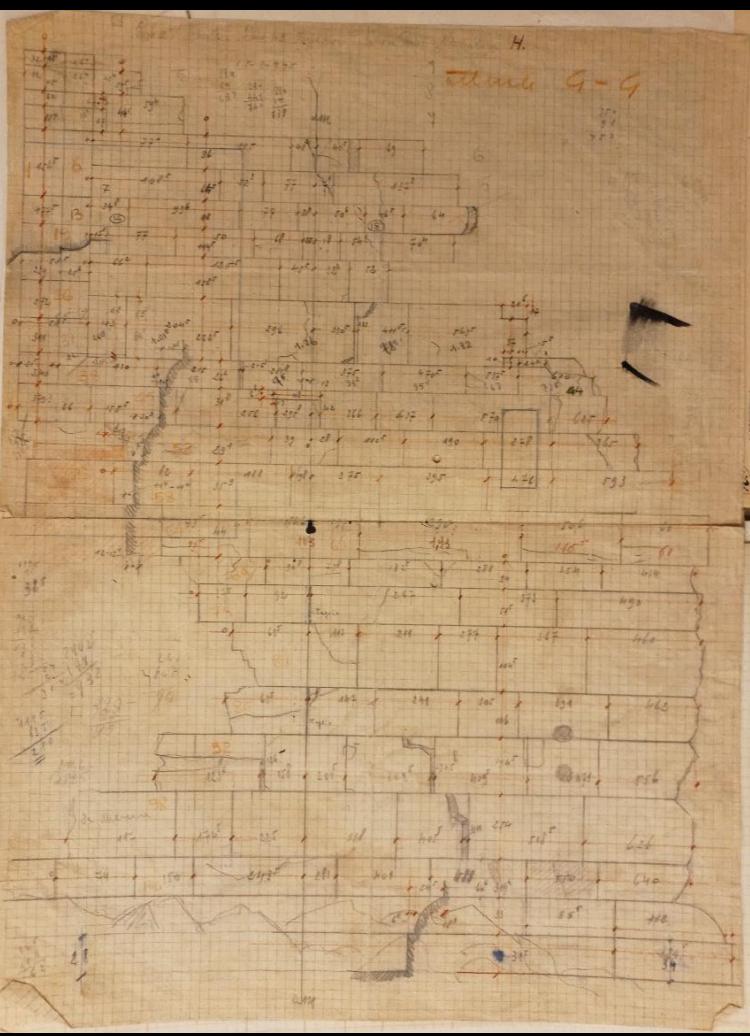
(Fiume 1908 – Firenze 1983))





Fondo GIZDULICH

Ponte Santa Trinita: rilievi e foto dei pezzi recuperati



Fot. F.lli Alinari - Firenze. Ponte a Santa Trinita: Frammento recuperato N. 334



Fot. F.lli Alinari - Firenze. Ponte a Santa Trinita: Frammento recuperato N. 334

La polemica iniziata quasi un anno fa contro l'intenzione di ricostruire il ponte a S. Trinita in cemento armato rivestito di pietra, ha avuto, come è ben noto, larga ripercussione sull'opinione pubblica.

Per maggior chiarezza dei lettori pubbliciamo due disegni del ponte. Il primo rappresenta il metodo costruttivo dell'Annessione e il secondo rappresenta invece il metodo che verrebbe adottato dagli organi burocratici, compresa la locale Superintendenza ai Monumenti.

Per una maggiore informazione dal pubblico è bene segnalare che la ricostruzione con il cemento armato comporterebbe una spesa di L. 20 milioni rispetto alle somme necessarie per rifare il ponte secondo il metodo costruttivo originario.

I lavori di restauro delle carreggiate marmoree è già iniziato. E se comporterebbe una spesa di oltre 8 milioni e avrebbe stato affidato alla nostra, che non mai avrebbe a quanto meno restituire del genere per i quali è necessaria una particolare specializzazione.

Non che manchino per noi difetti perfettamente ottimi per restauri del genere. Ma i puri beni sono che si prega a tutti di fare l'opzione delle Pietre Dure e che è il massimo istituto statale qualificato proprio per lavori del genere di quelli riguardanti le carreggiate.

A parte ogni considerazione circa la particolare idoneità tecnica di questo istituto, rimane da considerare tuttavia che nel resto delle carreggiate la spesa maggiore è quella determinata dalla mano d'opera e codesta, con Direzione per-

## LANCE SPEZZATE PER UN PONTE FIORENTINO

versi, mentre quella per i materiali rimarrebbe con una percentuale ben modesta.

Si può considerare che la spesa per la ricostruzione possa comunque varcare i limiti di 8 milioni.

Milioni che potessero essere del tutto risparmiati ricorrendo all'Opificio delle Pietre Dure, il cui personale è stipendiato dalla Stato.

A conclusione del nostro dibattito, i consigliere della Direzione delle Antichità e Belle Arti, la seguente motione Intesa a votar riprende in considerazione l'essenzialità di una ricostruzione fedele al metodo costruttivo a cui è ripreso l'Annessione:

Alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.

I concorrenti, essendo venuti a conoscenza di particolari dati e condizioni riguardanti il problema della ricostruzione del ponte a Santa Trinita di Firenze, si rivolgevano alla Direzione per le Antichità e Belle Arti, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.

PONTE A S. TRINITÀ ORIGINARIO. Veduta di parte di un arco interno.

(Leggenda: A) Struttura portante costituita da una volta in muratura di Mattoni al pastore ferro. La volta aveva uno spessore in altezza di circa 10 cm. e in lunghezza di circa 15 cm. — B) Struttura portante costituita da una volta in muratura di Mattoni al pastore ferro. La volta aveva uno spessore in altezza di circa 10 cm. e in lunghezza di circa 15 cm. — C) Struttura portante costituita da una volta in muratura di Mattoni al pastore ferro. La volta aveva uno spessore in altezza di circa 10 cm. e in lunghezza di circa 15 cm.)

Il prof. Veni ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinità — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nelle circostanze originarie condizioni di stabilità. Risulta altresì che la relazione del Consiglio Superiore delle Belle Arti, dopo averne discusso il progetto presentato da un gruppo di tecnici, suggerisce che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliare — per più facile conseguimento di simile risultato — l'adattamento portante al canone armato. In base a tanto suggerito ormai che la tecnicità del cemento armato non è impedito da necessità alcuna in quanto ciò sarà sempre possibile con le attuali conoscenze di struttura ed esecuzione del «suo» architetto e di mestieri, mentre sarebbe comunque facile ottenere un ponte più leggero di quello antico, adottando archi laterizi e di cemento in qualche centro-

cupale di cemento armato, rivestiti di lastre di pietra. In definitiva, risulta dal progetto approvato per l'esecuzione, alterato però in parte, con altre considerazioni ed eventualmente tecniche — l'incisibile unità vitale esistente fra struttura e edicazione e verrebbe a costituire quindi un vero canone di paleo. Tanto più si appagerebbe a proposito del punto della fondazione, anziché opera d'arte, l'ingegnere che si vuol tranquillizzare, che nel suo canto dopo la sua classe di scienze, padrone di un riferimento sui concetti precisi, naturali, definiti, di riproduzione, di sostituzione, mentre l'ingegnere dichiara dal primo momento fu quello che una tale integrale, fedelissima ricostruzione non poteva non essere davvero, anche per i criteri italiani e stranieri che contrapponeva per una parte notevole alla proposta del prof. Veni, e cioè che era ben facile ottenere un ponte più leggero di quello antico, adottando archi laterizi e di cemento in qualche centro-

dello mondo diverso.

DECISO DAL COMITATO PROMOTORE

**Sulla ricostruzione del ponte a S. Trinita richiesto il parere di una commissione di tecnici**

Il giornale, alla ora 12, ha voluto la ricostruzione del Ponte Giornale. Si Firenze, guidato

Fondo GIZDULICH e fondo PAPINI

Ponte Santa Trinita: ritagli di giornale

## Il Ponte a Santa Trinita sarà ricostruito in cemento?

Il consigliere dott. Musco invita l'amministrazione comunale ad opporsi alla decisione che, in tal senso, sarebbe stata adottata dal Ministero dei Lavori Pubblici

Il consigliere dott. Musco ha fatto fare alla direttore generale della fabbricazione provinciale la

## LA NAZIONE ITALIANA

### UNA POLEMICA PER FIRENZE

## Il ponte a Santa Trinita

E' diventato il ponte dei no-tutto, non di progettazione, lo come il Ministro voleva. Tutti no chiari, palmarie, fata in ba- neppure lui, dice perché il

## QUATTROCENTOMILA FIORENTINI DELUSI

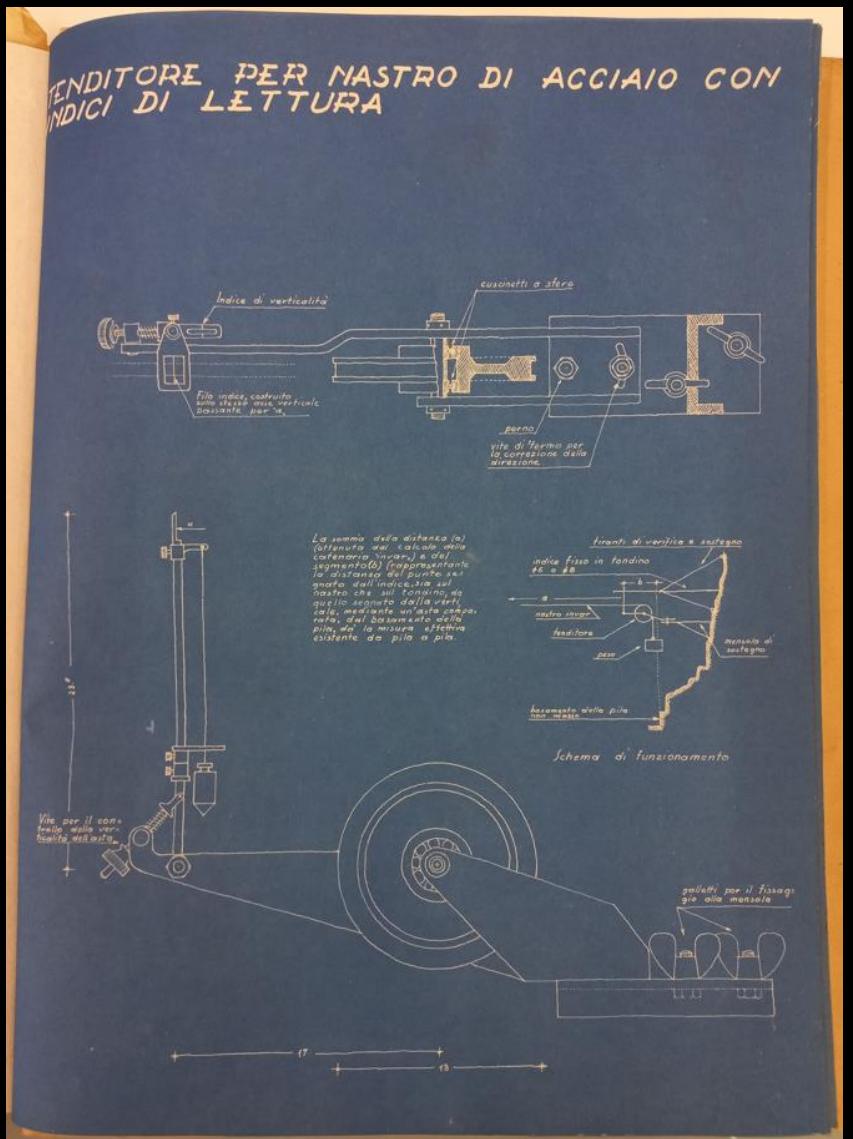
### La sorte del ponte a S. Trinita ancora indecisa per le solite polemiche

Niente di fatto ieri a Roma nell'attesa riunione - Il prof. Mario Salmi rassegna le dimissioni da presidente della Commissione Superiore delle Belle Arti

## LA PIU' SCOTTANTE QUESTIONE FIORENTINA

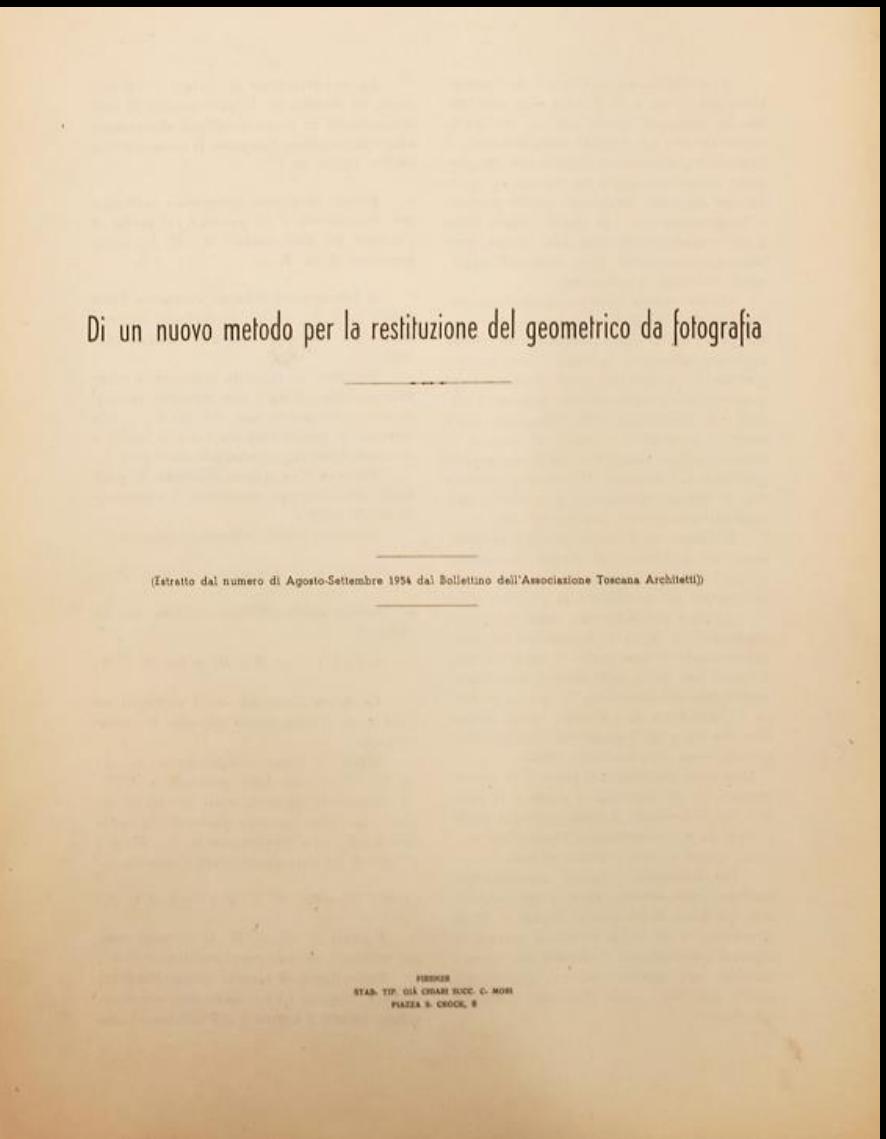
## IL PONTE A SANTA TRINITA SI PUO' (E SI DEVE) RIFARE IN PIETRA

Tacitiano e risoluto risponso dei tre luminari della scienza delle costruzioni interrogati dal comitato cittadino



# Fondo GIZDULICH

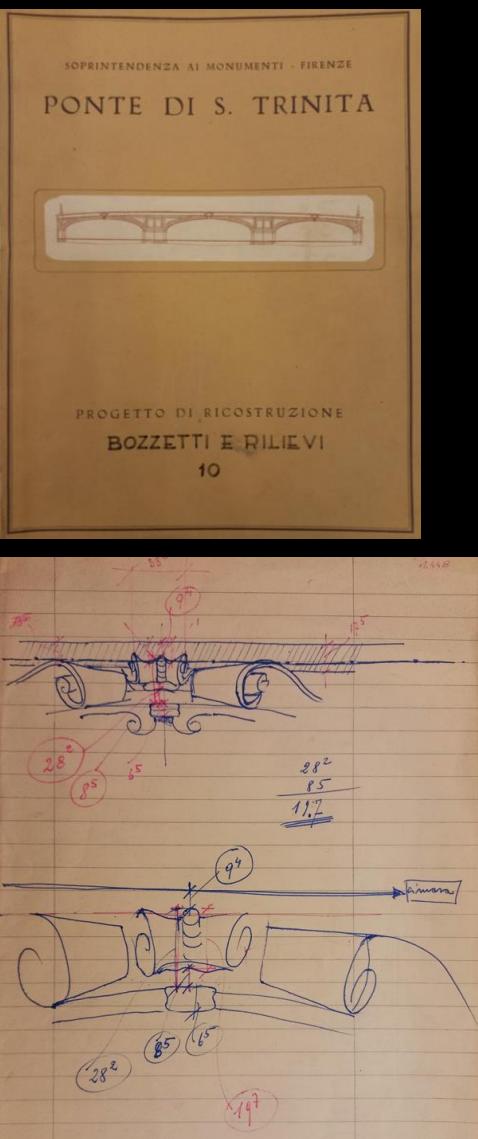
## **Ponte Santa Trinita: strumenti e metodi per il rilievo**



## Di un nuovo metodo per la restituzione del geometrico da fotografia

(estratto dal numero di Agosto-Settembre 1954 del Bollettino dell'Associazione Toscana Architetti)

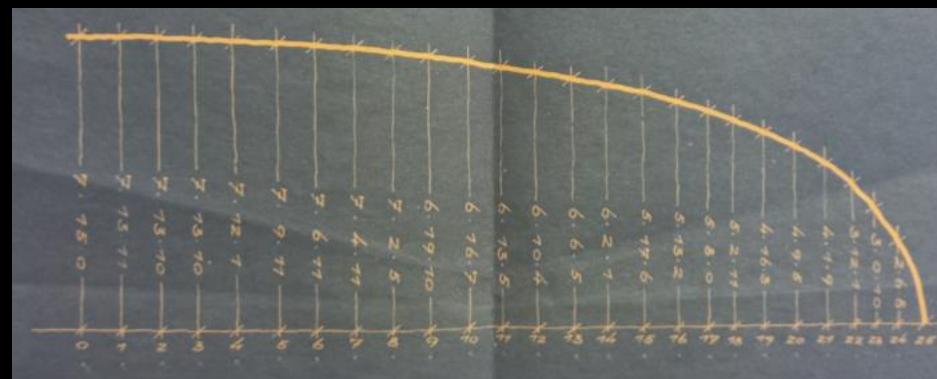
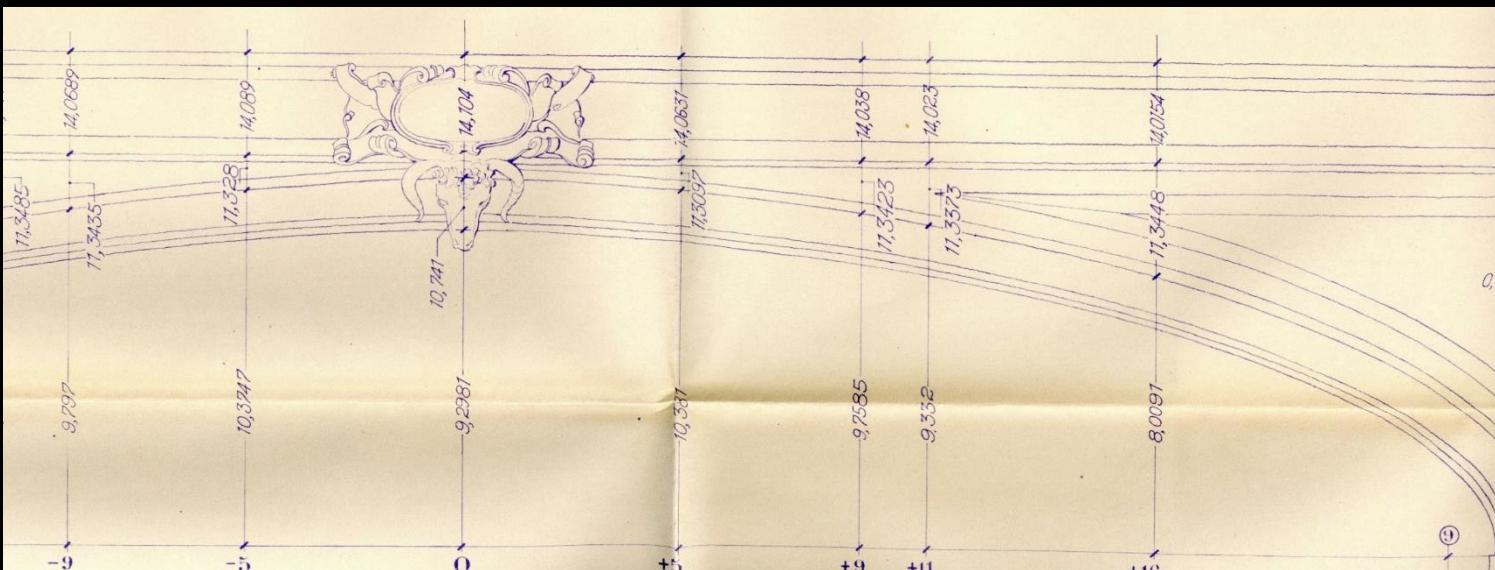
PIRELLER  
AB. TIP. OIL CROWN SUCC. C. MOSE  
PIAZZA B. CHOCOL. B



CON LA "CORDA BRANDA" DEI MURATORI IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE

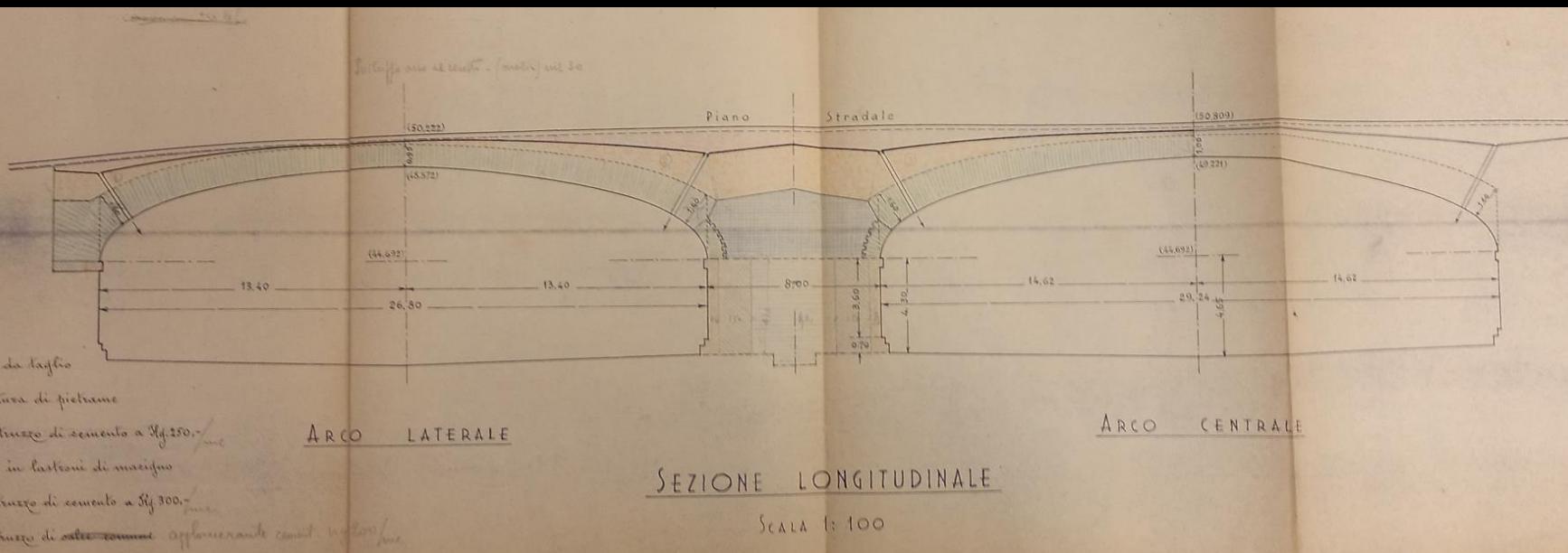
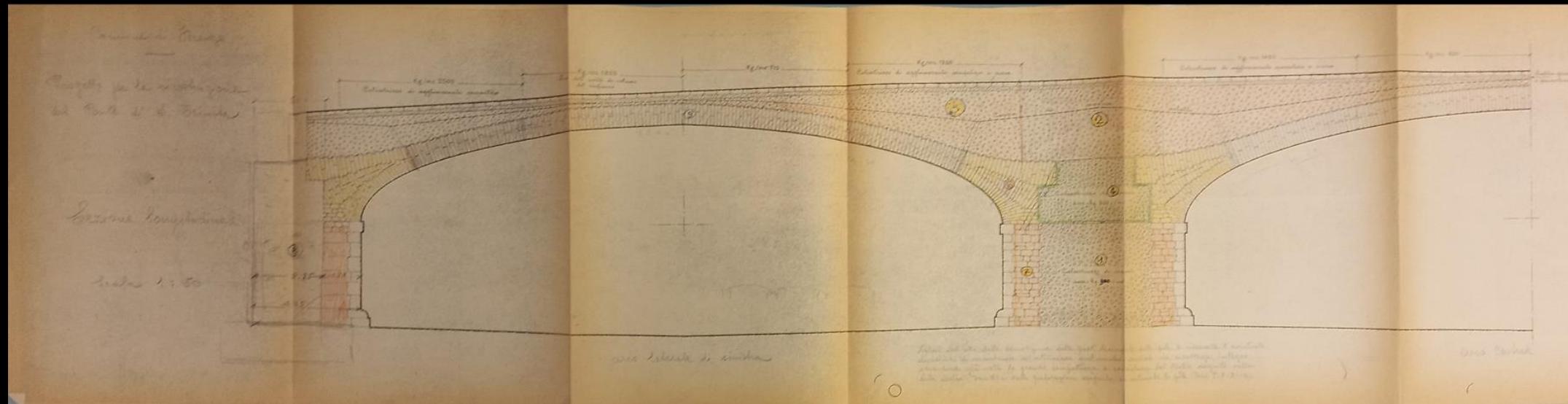
# Scoperto il segreto dell'Ammannati per le arcate-capolavoro del ponte a S. Trinita

Dopo gli innumerevoli calcoli geometrici e matematici di tanti studiosi l'architetto Gizzulich ha fatto luce sulla geniale intuizione creativa dell'artista fiorentino



# Fondo GIZDULICH

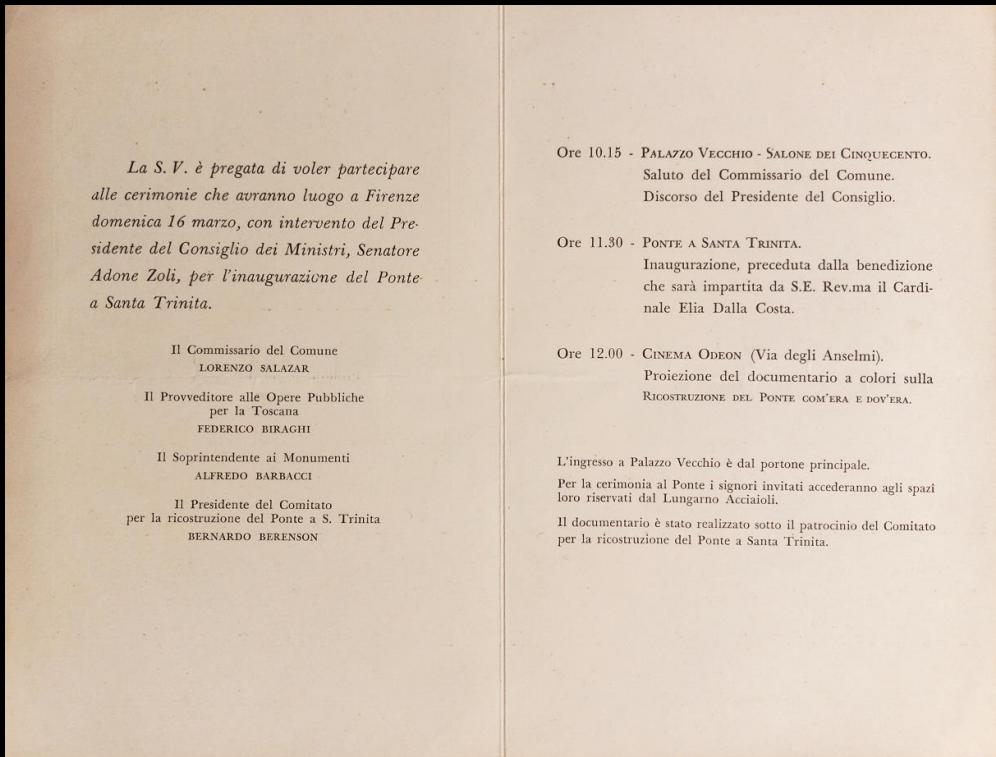
*Ponte Santa Trinita: rilievo e studi della curvatura delle arcate*



Fondo GIZDULICH  
Ponte Santa Trinita:  
elaborati esecutivi



Fondo GIZDULICH  
*Ponte Santa Trinita: foto del cantiere*



Fondo GIZDULICH

*Ponte Santa Trinita: invito all'inaugurazione (1958) e ritrovamento della testa della Primavera, una delle statue poste sulle testate del ponte (1961)*

